



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

D.U.P.

***DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE***

2020 - 2022

Indice

- Premessa
- 1.1 Indirizzi strategici
- 1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne
- 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne
- 2.2 Fonti di finanziamento
- 2.3 Analisi delle risorse
- 2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni
- 2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato
- 2.9.001 Miss. 01 P.O. Organi istituzionali
- 2.9.002 Miss. 01 P.O. Segreteria generale
- 2.9.003 Miss. 01 P.O. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- 2.9.004 Miss. 01 P.O. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 2.9.005 Miss. 01 P.O. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 2.9.008 Miss. 01 P.O. Statistica e sistemi informativi
- 2.9.010 Miss. 01 P.O. Risorse umane
- 2.9.011 Miss. 01 P.O. Altri servizi generali
- 2.9.014 Miss. 03 P.O. Polizia locale e amministrativa
- 2.9.015 Miss. 03 P.O. Sistema integrato di sicurezza urbana
- 2.9.017 Miss. 04 P.O. Altri ordini di istruzione non universitaria
- 2.9.019 Miss. 04 P.O. Istruzione tecnica superiore
- 2.9.022 Miss. 05 P.O. Valorizzazione dei beni di interesse storico
- 2.9.023 Miss. 05 P.O. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
- 2.9.024 Miss. 06 P.O. Sport e tempo libero
- 2.9.026 Miss. 07 P.O. Sviluppo e la valorizzazione del turismo
- 2.9.027 Miss. 08 P.O. Urbanistica e assetto del territorio
- 2.9.031 Miss. 09 P.O. Rifiuti
- 2.9.034 Miss. 09 P.O. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 2.9.038 Miss. 10 P.O. Trasporto pubblico locale
- 2.9.041 Miss. 10 P.O. Viabilità e infrastrutture stradali
- 2.9.044 Miss. 12 P.O. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 2.9.060 Miss. 14 P.O. Industria PMI e Artigianato
- 2.9.065 Miss. 15 P.O. Formazione professionale
- 2.9.067 Miss. 16 P.O. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- 2.9.068 Miss. 16 P.O. Caccia e pesca
- 2.9.072 Miss. 20 P.O. Fondo di riserva
- 2.9.074 Miss. 20 P.O. Altri fondi
- 3.1 Piano triennale delle opere pubbliche
- 3.2 Programmazione del fabbisogno di personale
- 3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali. In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica

con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico - finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

1.1 Indirizzi strategici

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) Il quadro complessivo;
- e) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2019 (Documento di economia e Finanza) e dalla legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- f) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- g) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il quadro complessivo (DEF 2019)

Il Documento di Economia e Finanza 2019, il primo del nuovo Governo, ripercorre i risultati conseguiti in dieci intensi mesi di attività e traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma che si intende attuare nel prossimo triennio. Il Governo ha pienamente realizzato il programma iniziale di riforma economica e sociale descritto a inizio autunno nella Nota di aggiornamento del DEF 2018. Ciò è avvenuto in un contesto economico internazionale ed europeo che si è fatto progressivamente più difficile e in presenza di periodi di tensione nel mercato dei titoli di Stato.

Seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, il Governo conferma gli obiettivi fondamentali della sua azione:

- a) ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea che ha caratterizzato l'economia italiana soprattutto nell'ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL. A tal fine, la strategia dell'Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo;
- b) l'azione di riforma fiscale in attuazione progressiva di un sistema di flat tax come componente importante di un modello di crescita più bilanciato;
- c) il sostegno alle imprese impegnate nell'innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale.

La strategia di riforma del Governo si basa sul 'Contratto per il Governo del cambiamento' firmato dai leader politici della coalizione nel maggio dello scorso anno. Una prima versione del programma di riforma è stata presentata nella Nota di Aggiornamento del DEF 2018 a fine settembre.

Il Contratto di Governo formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dal contrasto alla povertà all'alleggerimento dell'imposizione fiscale e alla maggiore flessibilità dei pensionamenti; dal controllo dell'immigrazione alla qualità del lavoro e al miglioramento delle condizioni socio-economiche degli italiani. Il Governo si è posto l'obiettivo di accrescere l'inclusione sociale, riducendo la povertà, avviando al lavoro la popolazione inattiva e migliorando l'istruzione e la formazione.

Il Decreto Dignità, approvato dal Parlamento la scorsa estate, ha introdotto misure tese a ridurre la precarietà del lavoro, disincentivando l'utilizzo eccessivo dei contratti a termine e promuovendo l'utilizzo di quelli a tempo indeterminato.

Il Reddito di Cittadinanza (RdC) è uno strumento con una duplice finalità: di contrasto alla povertà e sostegno alle famiglie, ai giovani e agli anziani (con la Pensione di Cittadinanza); ma, anche, di attivazione dei beneficiari in termini di ricerca del lavoro e di sentieri formativi.

La revisione del sistema pensionistico operata con la cd 'Quota 100' consente a lavoratori con lunghe storie contributive di accedere più agevolmente alla pensione anticipata, favorendo il ricambio generazionale e migliorando l'innovazione e la produttività delle imprese e dell'Amministrazione pubblica.

Il tema del lavoro continuerà ad avere un posto centrale nell'azione di politica economica del Governo dei prossimi anni. Tra gli interventi che potrebbero essere oggetto di valutazione rientrano:

l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva e la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni;
la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e gli adempimenti burocratici per i datori di lavoro, anche attraverso la digitalizzazione.

Un'altra area prioritaria per la politica economica e le riforme è quella delle infrastrutture e degli investimenti pubblici. Nell'anno 2018 gli investimenti dell'Amministrazione pubblica hanno toccato un nuovo minimo dell'1,9 per cento in rapporto al PIL, da una media del 3,0 per cento nel decennio precedente la crisi del debito sovrano nel 2011. Il declino delle opere pubbliche ha avuto un forte effetto depressivo sull'attività economica. La ripresa degli investimenti vedrà coinvolti i vari livelli dell'Amministrazione pubblica, ma anche le società partecipate o titolari di concessioni pubbliche.

La Legge di Bilancio per il 2019 finanzia la creazione di unità di coordinamento per lo sviluppo delle infrastrutture e il supporto alle amministrazioni territoriali nell'attività di progettazione e gestione dei progetti.

Opportuni cambiamenti organizzativi e regolatori saranno inoltre introdotti onde rimuovere gli ostacoli burocratici e legali che negli ultimi anni hanno frenato le opere pubbliche.

L'imposizione fiscale è un'altra area prioritaria di riforma.

L'obiettivo del Governo è di ridurre la pressione fiscale su famiglie e imprese.

Il Governo, in linea con il Contratto di Governo, intende inoltre continuare, nel disegno di Legge di Bilancio per il prossimo anno, il processo di riforma delle imposte sui redditi ('flat tax') e di generale semplificazione del sistema fiscale, alleviando l'imposizione a carico dei ceti medi. Questo nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica definiti nel Programma di Stabilità (sezione I del DEF).

La prima fase della riforma fiscale è già stata attuata con la Legge di Bilancio per il 2019, che ha innalzato a 65.000 euro il limite di reddito per il cd 'regime dei minimi' soggetto ad aliquota del 15 per cento. Con lo stesso provvedimento è stato introdotto, a decorrere dal 2020, un regime sostitutivo di IRPEF e IRAP, con aliquota del 20 per cento, per le persone fisiche esercenti attività d'impresa o lavoro autonomo e con redditi fra i 65.000 e i 100.000 euro. Inoltre, per incentivare gli investimenti, le imprese potranno beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti. La disciplina è stata modificata dal Decreto crescita.

La politica fiscale non può ovviamente prescindere dalla sostenibilità delle finanze pubbliche. Da ormai trent'anni il debito pubblico vincola le politiche economiche e sociali dell'Italia. A prescindere dalle regole di bilancio, è necessario ridurre gradualmente il rapporto debito/PIL per rafforzare la fiducia degli investitori in titoli di Stato e abbattere gli oneri per interessi. I rendimenti a cui lo Stato si indebita sono un termometro della fiducia nel Paese e nelle sue finanze pubbliche. Inoltre, essi giocano un ruolo cruciale nel determinare le condizioni di finanziamento per le banche e le aziende italiane. Una marcata discesa dei rendimenti è essenziale per la completa realizzazione del programma di politica economica del Governo. È questa la motivazione principale dell'accordo che il Governo ha raggiunto con la Commissione Europea a dicembre, in cui è stato confermato l'impegno a ridurre gradualmente l'indebitamento netto dell'Amministrazione pubblica e a migliorare il saldo strutturale di bilancio.

Il taglio delle aliquote d'imposta favorirà la crescita dell'economia e, quindi, del gettito fiscale. Tuttavia, allo scopo di ridurre l'indebitamento sarà anche necessario compiere un paziente lavoro di revisione della spesa corrente dell'Amministrazione pubblica e delle agevolazioni fiscali. Tale lavoro porterà a un primo pacchetto di misure già nella Legge di Bilancio per il 2020.

Il Governo rilancerà la politica industriale dell'Italia, con l'obiettivo non solo di rivitalizzare settori da tempo in crisi, come ad esempio il trasporto aereo, ma anche di rendere l'Italia protagonista in industrie che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, in primo luogo la produzione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale.

Risorse significative saranno investite nella diffusione della banda larga e si promuoverà lo sviluppo della rete 5G; l'obiettivo strategico per i prossimi anni risiede nella creazione delle condizioni per un efficace lancio commerciale e per la diffusione di questa innovativa tecnologia. Sul fronte strategico il Governo sarà impegnato nella realizzazione del Piano aree grigie e nella strutturazione di strumenti operativi di sostegno della domanda di servizi digitali.

Sono stati rifinanziati gli strumenti del Piano 'Impresa 4.0', tra i quali la Nuova Sabatini per il supporto all'innovazione nelle piccole e medie imprese (PMI). È inoltre operativo il Fondo Nazionale per l'Innovazione, una cabina di regia in grado di riunire le risorse pubbliche e private dedicate al tema strategico dell'innovazione che opererà nel settore del venture capital.

L'azione di riforma si concentrerà anche sulle semplificazioni amministrative. A tal riguardo sarà importante procedere alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti autorizzatori ritenuti non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi non necessari.

A un clima d'affari più avanzato, trasparente e attrattivo mirano anche la riforma del Codice dei Contratti Pubblici e il potenziamento dei controlli anticorruzione a cui si associa l'opera di accelerazione degli investimenti infrastrutturali operata dal Decreto legge 'Sblocca cantieri'.

L'efficienza della giustizia rappresenta un fattore decisivo per la ripresa economica e per rinnovare nei cittadini la fiducia nella legalità. Il Governo è impegnato sin dall'inizio del suo mandato a rendere l'amministrazione della giustizia più efficiente, con interventi diretti alla velocizzazione dei procedimenti giurisdizionali civili e penali. Rilevano in questo ambito i passi avanti nella riforma della giustizia civile e penale e la riforma organica delle procedure di insolvenza, accompagnati da importanti risorse per risolvere le carenze di organico del personale amministrativo e della magistratura.

L'Italia si caratterizza ormai da anni per il declino delle nascite e la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro. Dopo i primi interventi già adottati in materia di rifinanziamento del Fondo per le politiche della famiglia, proroga e potenziamento dell'assegno di natalità, aumento del 'bonus nido' ed estensione del congedo obbligatorio in favore dei padri, occorre che le politiche di sostegno siano ulteriormente potenziate. Il Reddito di Cittadinanza interviene con efficacia a favore delle famiglie povere, con un beneficio modulato secondo la composizione del nucleo familiare. Il Governo intende proseguire sulla strada dell'alleggerimento del carico fiscale sulle famiglie e destinare maggiori risorse finanziarie al servizio delle stesse, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità. Iniziative future verteranno prioritariamente sul riordino dei sussidi per la natalità e la genitorialità, la promozione del welfare familiare aziendale e il miglioramento del sistema scolastico e sanitario e delle relative infrastrutture.

In sintesi, l'obiettivo fondamentale del programma di Governo è il ritorno ad una fase di sviluppo economico e di miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita, in cui risultano centrali la riduzione della povertà e la garanzia dell'accesso alla formazione e al lavoro, agendo al contempo anche nell'ottica di invertire il trend demografico negativo. Sul versante della competitività, l'economia italiana sarà rafforzata attraverso l'innovazione e

la riduzione dei costi per le imprese, sia palesi, come la tassazione e gli oneri fiscali, sia occulti e forse più distorsivi, come la burocrazia e i tempi della giustizia.

TAVOLA I.1- LE AZIONI STRATEGICHE DEL CRONOPROGRAMMA				
	Am bit	Area di Policy	Azioni	Tempi
1	Il debito e la finanza pubblica	Finanza pubblica	Prosecuzione della convergenza verso il pareggio strutturale	2019-2022
2		Finanza pubblica	Revisione della spesa	2019-2022
3		Finanza pubblica	Riduzione dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione	2019-2022
4		Finanza pubblica	Rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni	2019-2022
5	Tassazione revisione della spesa e lotta alla	Politiche fiscali	Riduzione della pressione fiscale per sostenere la crescita (<i>flat tax, tax expenditures, costo del lavoro</i>)	2019-2022
6		Politiche fiscali	Coordinamento, rafforzamento e semplificazione dell'amministrazione fiscale (<i>pace fiscale</i>)	2019-2022
7		Politiche fiscali	Investimenti in ICT e risorse umane a sostegno del contrasto all'evasione favorendo la <i>tax compliance</i>	2019-2022
8		Politiche fiscali	Ridurre le controversie tributarie e migliorare l'efficacia della riscossione	2019-2022
9	Credito	Banche e Credito	Proseguire la riduzione dello stock di crediti deteriorati	2019-2022
10		Banche e Credito	Riforma della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza e amministrazione straordinaria delle grandi imprese (Legge Delega)	2019
11		Banche e Credito	Attrazione investimenti esteri e rafforzamento delle misure alternative al credito bancario	2019-2022
12	Lavoro, welfare e produttività	Lavoro e welfare	Riforma delle politiche attive del lavoro	2019-2022
13		Lavoro e welfare	Reddito di Cittadinanza	2019
14		Lavoro e welfare	Misure di sostegno alla famiglia e alla disabilità	2019-2022
15		Lavoro e welfare	Sostegno all'occupazione femminile e giovanile e politiche per il secondo percettore di reddito	2019-2022
16		Lavoro e welfare	Misure per rafforzare l'equità del sistema pensionistico	2019
17		Lavoro e welfare	Disposizioni per contrastare il precariato	2018
18		Lavoro e welfare	<i>White Jobs</i> per il mercato del lavoro dei professionisti sanitari	2019-2022
19		Istruzione e competenze	Piano nazionale per la formazione dei docenti	2019-2022
20		Istruzione e competenze	Completare l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale	2018-2022
21		Istruzione e competenze	Rafforzamento dell'inclusione scolastica	2019-2022
22		Istruzione e competenze	Programma nazionale per la ricerca	2019-2022
23	Investimenti e riequilibrio territoriale	Investimenti	Piano nazionale per gli investimenti pubblici e rafforzamento PPP ('Strategia Italia', 'Investitalia', 'Centrale per la progettazione delle opere pubbliche', contratto standard PPP)	2019
24		Investimenti	Adeguamento della normativa sugli appalti per il rilancio degli investimenti (delega per riforma Codice dei Contratti Pubblici - Decreto legge 'Sblocca cantieri')	2019-2022
25		Riequilibrio territoriale	Investimenti privati e incentivazione spesa in conto capitale a favore del Mezzogiorno (ZES)	2019-2022
26	Competitività	Competitività	Attuazione della riforma del sistema portuale e del Piano nazionale della portualità e della logistica	2019-2022
27		Competitività	Crescita e sviluppo imprese innovative e <i>start up</i> e tutela del <i>Made in Italy</i>	2019-2022
28		Competitività	Internazionalizzazione, competitività e misure per la crescita economica)	2019
29		Competitività	Fondo Nazionale Innovazione, <i>Blockchain</i> e Intelligenza artificiale	2019-2022
30		Competitività	Piano strategico del turismo	2019-2022
31		Ambiente	Dissesto idrogeologico e rischio sismico (Decreto 'emergenze', Fondo per gli investimenti degli enti territoriali, Disegno di legge 'Proteggli Italia')	2019-2022
32		Ambiente	Tutela biodiversità, mobilità sostenibile, servizio idrico integrato e attuazione misure per economia circolare, incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili (D.M. FER1 e FER2)	2019-2022
33		Concorrenza	Liberalizzazioni e concorrenza	2019-2020
34		Concorrenza	<i>Class action</i>	2019
35		Sanità	Attuazione Patto per la Salute e Patto per la Sanità digitale	2019-2022
36		PA	Semplificazioni normative e amministrative per imprese e cittadini (Legge delega)	2019-2020
37		PA	Misure per l'efficienza della PA (Disegno di legge 'Concretezza' e deleghe in materia di semplificazioni e codificazioni)	2019-2020
38		PA	Razionalizzazione delle società partecipate	2019
39		PA	Riforma dei servizi pubblici locali in termini di qualità e affidamento	2019-2022
40		PA	Riforma della dirigenza pubblica (Legge Delega per il miglioramento della PA)	2019-2020
41		Giustizia	Riforma del processo penale e disciplina della prescrizione	2019
42		Giustizia	Contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti	2019
43		Giustizia	Riforma della detenzione	2019-2022
44		Giustizia	Reati contro la PA e lotta alla corruzione ('Spazzacorrotti')	2019
45		Giustizia	Efficienza del processo civile	2019
46		Giustizia	Legge sulla legittima difesa	2019
47		Immigrazione e sicurezza	Contrasto all'immigrazione irregolare e tutela sicurezza cittadino	2018
48		Riforme Costituzionali	Riduzione parlamentari, potenziamento strumenti democrazia diretta	2019-2022

TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2018	2019	2020	2021	2022
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	3,8	2,5	3,7	3,8	3,9
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, <i>futures</i>)	71,3	64,8	64,6	62,9	61,7
Cambio dollaro/euro	1,2	1,1	1,1	1,1	1,1
MACRO ITALIA (VOLUMI)					

PIL	0,9	0,1	0,6	0,7	0,9
Importazioni	2,3	2,2	2,5	2,5	2,5
Consumi finali nazionali	0,5	0,4	0,6	0,6	0,6
Consumi famiglie e ISP	0,6	0,6	0,6	0,7	0,8
Spesa della PA	0,2	-0,3	0,4	0,1	0,0
Investimenti	3,4	0,7	1,2	1,3	1,5
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	2,1	0,1	1,1	1,3	1,6
- mezzi di trasporto	14,5	-1,4	1,3	1,4	1,4
- costruzioni	2,6	1,4	1,3	1,3	1,4
Esportazioni	1,9	2,1	2,3	2,5	2,6
<i>p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,1
Scorte	0,0	-0,2	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,0	0,4	0,7	0,7	0,8
PREZZI					
Deflatore importazioni	2,9	1,7	1,8	1,7	1,6
Deflatore esportazioni	1,7	1,4	1,7	1,6	1,6
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,9	1,7	1,5
<i>PIL nominale</i>	1,7	1,2	2,6	2,5	2,4
<i>Deflatore consumi</i>	1,1	1,0	2,3	1,8	1,5
LAVORO					
Costo lavoro	2,0	1,2	1,3	1,2	1,6
Produttività (misurato su PIL)	0,1	0,3	0,4	0,3	0,3
CLUP (misurato su PIL)	1,9	0,9	0,9	1,0	1,3
Occupazione (ULA)	0,8	-0,2	0,2	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,2	10,9	10,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,5	58,7	58,9	59,3	59,8
<i>pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1.756.982	1.777.899	1.823.329	1.868.945	1.914.457

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 09 aprile 2019.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

TABELLA I.1-2 QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2018	2019	2020	2021	2022
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	3,8	2,5	3,7	3,8	3,9
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	71,3	64,8	64,6	62,9	61,7
Cambio dollaro/euro	1,181	1,135	1,134	1,134	1,134
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,9	0,2	0,8	0,8	0,8
Importazioni	2,3	2,2	2,7	2,6	2,5
Consumi finali nazionali	0,5	0,4	0,7	0,6	0,5
Consumi famiglie e ISP	0,6	0,6	0,7	0,7	0,6
Spesa della PA	0,2	-0,4	0,8	0,1	-0,1
Investimenti	3,4	1,4	2	1,8	1,6
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	2,1	0,7	1,3	1,1	1,4
- mezzi di trasporto	14,5	-1,3	1,6	1,6	1,4
- costruzioni	2,6	2,5	2,8	2,5	2
Esportazioni	1,9	2,1	2,3	2,4	2,6
<i>p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	2,6	2,5	2,4	2,4	2,4
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,1	0	-0,1	0	0,1
Scorte	0	-0,2	0	0	0
Domanda nazionale al netto delle scorte	1	0,5	0,9	0,8	0,7
PREZZI					
Deflatore importazioni	2,9	1,7	1,8	1,7	1,5
Deflatore esportazioni	1,7	1,4	1,7	1,7	1,6
Deflatore PIL	0,8	1	2	1,8	1,6
<i>PIL nominale</i>	1,7	1,2	2,8	2,6	2,3
<i>Deflatore consumi</i>	1,1	1	2,3	1,9	1,6
LAVORO					
Costo lavoro	2	1,2	1,5	1,3	1,6
Produttività (misurato su PIL)	0,1	0,3	0,5	0,2	0,3
CLUP (misurato su PIL)	1,9	0,9	0,9	1,1	1,3
Occupazione (ULA)	0,8	-0,1	0,3	0,6	0,5
Tasso di disoccupazione	10,6	11	11,1	10,7	10,4
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,5	58,7	59	59,5	60
<i>p.m. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1.756.982	1.778.603	1.828.424	1.875.471	1.918.935

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 09 aprile 2019.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

Lo scenario macroeconomico e impatto delle riforme (DEF 2019)

L'economia italiana ha registrato nel complesso una crescita del PIL reale dello 0,9 per cento, inferiore all'1,7 per cento del 2017. Ai modesti incrementi dei primi due trimestri del 2018 sono seguite, infatti, lievi contrazioni congiunturali del PIL nel terzo e quarto trimestre.

A fronte di questi andamenti, nel quadro tendenziale, la previsione di crescita media del PIL in termini reali per il 2019 si attesta allo 0,1 per cento (1,0 per cento nello scenario del più recente documento ufficiale⁵). Per quanto riguarda il PIL nominale, la stima tendenziale prevista per il 2019 si attesta all'1,2 per cento. Il profilo di crescita del PIL viene rivisto al ribasso anche per il biennio 2020-2021, sia pure in misura assai meno accentuata che per l'anno in corso.

Le stime tendenziali incorporano le più importanti misure espansive previste dalla Legge di Bilancio per il 2019 che cominceranno ad esercitare effetti di stimolo all'attività economica nei prossimi mesi. In particolare, dal mese di aprile è avviata l'erogazione dei benefici previsti dal RdC. Ciò dovrebbe fornire uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti, caratterizzati da una propensione al consumo più elevata della media (cfr. paragrafo successivo).

La Legge di Bilancio per il 2019 prevede inoltre maggiori risorse per gli investimenti pubblici in confronto all'anno scorso, nonché la creazione di unità di coordinamento e progettazione per gli investimenti pubblici.

Se si confrontano le nuove previsioni con quelle del DEF 2018, la diversa configurazione delle variabili esogene pesa per la maggior parte della revisione al ribasso. All'interno delle esogene, le prospettive di crescita del resto del mondo e del commercio internazionale meno favorevoli sono il fattore più rilevante per l'abbassamento della previsione, soprattutto per il 2019. Dal 2019 in poi incide negativamente e in misura crescente sulla revisione al ribasso l'elevato livello dello spread sui titoli di Stato.

La lettura della previsione tendenziale deve tenere conto del fatto che la legislazione vigente, come modificata dalla Legge di Bilancio per il 2019, prevede un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2020 e a gennaio 2021, nonché un lieve rialzo delle accise sui carburanti a gennaio 2020.

Inoltre, il Governo ha approvato due decreti legge contenenti misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (Decreto legge 'Crescita') e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche (Decreto legge 'Sblocca Cantieri'). Le misure sono illustrate in dettaglio

Per quanto riguarda il successivo triennio, lo scenario programmatico conferma la legislazione vigente in materia fiscale nell'attesa di definire misure alternative nel corso dei prossimi mesi.

Lo scenario programmatico comprende anche maggiori investimenti pubblici in confronto al tendenziale, in misura crescente nel corso del triennio (le proiezioni a legislazione vigente già scontano un notevole aumento degli investimenti pubblici nel 2020). Gli investimenti pubblici salirebbero dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 fino al 2,6 per cento del PIL nel 2022.

In aggiunta alle misure dal lato delle entrate, la copertura delle maggiori spese in conto capitale e il miglioramento del saldo strutturale nel 2022 in confronto alla legislazione vigente verranno conseguiti tramite riduzioni di spesa corrente che, grazie ad un programma di revisione organica della spesa pubblica, salirebbero da 2 miliardi nel 2020 (ammontare invariato rispetto al 2019) a 5 miliardi nel 2021 e 8 miliardi (cumulati) nel 2022

TAVOLA II.1: SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (1)
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,9	0,1	0,6	0,7	0,9
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,9	1,7	1,5
Deflatore consumi	1,1	1,0	2,3	1,8	1,5
PIL nominale	1,7	1,2	2,6	2,5	2,4
Occupazione ULA (2)	0,8	-0,2	0,2	0,5	0,6
Occupazione FL (3)	0,8	-0,3	-0,1	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,2	10,9	10,6
Tasso di disoccupazione al netto dell'effetto attivazione (4)	10,6	10,5	9,7	9,3	9,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Stima del tasso di disoccupazione al netto dell'effetto dell'attivazione di nuove forze lavoro incentivate dal Reddito di Cittadinanza.

TAVOLA II.2: SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (1)
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,9	0,2	0,8	0,8	0,8
Deflatore PIL	0,8	1,0	2,0	1,8	1,6
Deflatore consumi	1,1	1,0	2,3	1,9	1,6
PIL nominale	1,7	1,2	2,8	2,6	2,3
Occupazione ULA (2)	0,8	-0,1	0,3	0,6	0,5
Occupazione FL (3)	0,8	-0,2	0,1	0,6	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,1	10,7	10,4
Tasso di disoccupazione al netto dell'effetto attivazione (4)	10,6	10,5	9,6	9,0	8,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,5	2,4	2,4	2,4

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Stima del tasso di disoccupazione al netto dell'effetto dell'attivazione di nuove forze lavoro incentivate dal Reddito di Cittadinanza.

L'Economia Italiana (DEF 2019)

Per quanto riguarda il 2019, l'indebitamento netto tendenziale è previsto pari al 2,4 per cento del PIL. Nell'aggiornamento di dicembre esso era proiettato al 2,0 per cento del PIL. La revisione al rialzo riflette per 0,4 punti percentuali la minore crescita nominale prevista e per 0,1 punti una diversa valutazione di rimborsi e compensazioni d'imposta. Va tuttavia ricordato che la Legge di Bilancio per il 2019 ha congelato due miliardi di spesa corrente dei ministeri, che possono essere autorizzati a metà anno solamente nell'eventualità che la previsione ufficiale di indebitamento netto risulti ancora in linea con l'obiettivo originario del 2,0 per cento del PIL. L'attuazione di questa clausola riduce il deficit tendenziale di 0,1 punti percentuali.

Il rapporto debito/PIL tendenziale nel 2019 è stimato al 132,8 per cento del PIL, includendo proventi da privatizzazioni pari all'1 per cento del PIL.

Nello scenario programmatico, l'indebitamento netto della PA è confermato pari al 2,4 per cento del PIL nel 2019, scenderebbe al 2,1 per cento nel 2020 e quindi all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale peggiorerebbe di 0,1 punti percentuali quest'anno, ma risulterebbe in lieve miglioramento al netto della clausola per eventi eccezionali. Nei prossimi tre anni, il saldo strutturale migliorerebbe di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del PIL nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale.

In sintesi, gli obiettivi programmatici qui tracciati sono in linea con il dettato del PSC pur puntando in media a miglioramenti del saldo strutturale più contenuti in confronto ad un'interpretazione letterale delle regole.

Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico è previsto salire dal 132,2 per cento del 2018 al 132,6 per cento a fine 2019. Una graduale discesa è invece prevista per il prossimo triennio, al 131,3 per cento nel 2020, 130,2 per cento nel 2021 e infine al 128,9 per cento nel 2022.

L'obiettivo del Governo è assicurare una graduale ripartenza della crescita economica nel corso del 2019, in un quadro di coesione e inclusione sociale, senza deviare in modo significativo da un percorso di disciplina di bilancio. La pressione fiscale, che nel 2018 si è attestata al 42,1 per cento del PIL, rimane elevata ma il Governo intende agire per ridurla gradualmente su famiglie e imprese, renderla più favorevole alla crescita e contrastare l'evasione e l'elusione fiscale.

La riduzione della pressione fiscale sui redditi – operativa da quest'anno per imprenditori individuali e lavoratori autonomi - avrà un ruolo centrale nella creazione di un clima più favorevole alla crescita.

Questa riduzione è stata introdotta attraverso l'estensione del regime forfetario (fino a 65.000 euro di ricavi), sostitutivo di IRPEF e IRAP, che assoggetta all'aliquota del 15 per cento una base imponibile forfettizzata applicando ai ricavi coefficienti di redditività differenziati per attività economica. I soggetti che aderiscono a questo regime agevolato sono anche esentati dal versamento dell'IVA. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2020, un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'IRAP con aliquota del 20 per cento sarà applicata a imprenditori individuali e lavoratori autonomi con ricavi compresi tra 65.000 e 100.000 euro.

Per incentivare gli investimenti, con il Decreto Crescita, le imprese potranno beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti.

Il contrasto all'evasione, fondamentale nell'assicurare l'equità del prelievo e tutelare la concorrenza tra le imprese, sarà perseguito potenziando tutti gli strumenti a disposizione dell'amministrazione finanziaria, in particolare sfruttando l'applicazione di nuove tecnologie per effettuare controlli mirati.

Da gennaio 2019 è entrato a regime l'obbligo di fatturazione elettronica tra operatori economici, associato a misure di semplificazione fiscale e di riduzione degli oneri amministrativi a carico dei contribuenti. Già nel primo mese di operatività sono più che raddoppiate le fatture elettroniche inviate all'Agenzia delle Entrate: i dati mostrano un trend in forte ascesa, con 228 milioni di file inviati da parte di oltre 2,3 milioni di operatori.

I dati che si renderanno disponibili a seguito dell'avvio della fatturazione elettronica obbligatoria saranno integrati - a partire da luglio 2019, per i soggetti con volume d'affari superiore a 400.000 euro - da quelli rilevati attraverso la trasmissione telematica dei corrispettivi relativi alle transazioni verso consumatori finali. Le basi dati alimentate dai

nuovi flussi informativi saranno utilizzate per incentivare l'adempimento spontaneo dei contribuenti, attraverso comunicazioni per la promozione della compliance inviate ai cittadini, ai professionisti e alle imprese. Esse saranno incrociate con i dati delle dichiarazioni dei redditi per potenziare l'efficacia dei controlli.

Gli interventi individuati tramite la procedura di spending review del ciclo 2018-2020, per il conseguimento dell'obiettivo di risparmio pari a 1 miliardo strutturale in termini di indebitamento netto, determinano effetti permanenti anche negli anni successivi, già scontati nel quadro tendenziale di finanza pubblica a legislazione vigente.

Con il Decreto Fiscale sono state introdotte disposizioni volte ad agevolare la chiusura delle posizioni debitorie aperte, per consentire all'attività di riscossione ordinaria di riprendere con sempre maggiore efficienza. Lo stesso obiettivo viene perseguito con riguardo al contenzioso, favorendo la chiusura delle liti pendenti. Nel 2019 sarà valutata la possibilità di introdurre misure simili anche per le posizioni debitorie delle imprese.

Il medesimo decreto fiscale ha disposto che dal 1° luglio 2019 il processo telematico diventerà obbligatorio anche in materia tributaria, così come già avvenuto per il processo civile e per quello amministrativo. I dati statistici mostrano che la digitalizzazione del processo tributario ha già prodotto risultati significativi: infatti, nel primo trimestre 2019, oltre il 54 per cento di tutti gli atti e documenti è depositato in formato digitale presso le Commissioni tributarie provinciali e regionali tramite l'apposito applicativo web. Per una completa digitalizzazione del settore, è in corso lo sviluppo dell'applicativo per la redazione della sentenza e degli altri provvedimenti in formato digitale. A ciò si aggiunge l'analisi e la realizzazione dell'applicativo che permetterà lo svolgimento dell'udienza a distanza con notevoli vantaggi di natura organizzativa ed economica. Il processo della digitalizzazione della giustizia tributaria riguarda una giurisdizione che ha un notevole impatto economico per cittadini e imprese. Infatti, il valore economico delle controversie tributarie attivate nel 2018 è stato pari ad oltre 24 miliardi, mentre il valore dei giudizi pendenti, nei due gradi di giudizio al 31 dicembre del medesimo anno si attesta a circa 43 miliardi. Pur rilevando il dimezzamento delle pendenze nell'ultimo decennio (2008-2018), la litigiosità fiscale – con l'ingente impegno in termini di risorse pubbliche umane e finanziarie che comporta – rimane elevata. Pertanto, al fine di individuare i correttivi più adeguati per migliorare ulteriormente il sistema della giustizia tributaria nel suo complesso, si prevede di istituire un tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) a cui parteciperanno tutti gli attori del processo tributario.

Sul fronte degli investimenti pubblici l'impegno primario del Governo è invertire la tendenza negativa in atto da molti anni e peggiorata ulteriormente dall'inizio della crisi. A questo scopo è essenziale procedere innanzitutto ad una rivisitazione del quadro normativo e delle procedure amministrative, per meglio promuovere la pianificazione e la gestione degli investimenti da parte della PA, favorendo le partnership con il settore privato.

L'attuazione delle iniziative in questo settore ha preso avvio con la Legge di Bilancio per il 2019. In primo luogo, il Governo ha istituito un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese; con una dotazione complessiva di 43,6 miliardi per gli anni dal 2019 al 2033, e con una quota destinata alla realizzazione, allo sviluppo e alla sicurezza di sistemi di trasporto pubblico di massa.

È stato, inoltre, istituito un Fondo per gli investimenti degli enti territoriali, con una dotazione complessiva di circa 35,1 miliardi fino al 2033 e 1,5 miliardi annui a partire dal 2034. Il Fondo è destinato ai settori dell'edilizia pubblica, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, delle bonifiche, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Per l'anno 2019 sono stati assegnati ai Comuni contributi pari a 400 milioni, tenendo conto della quota stabilita per fascia di popolazione.

Infine, è stato disposto un rifinanziamento complessivo del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per 4 miliardi, nella misura di 800 milioni per ciascun anno dal 2019 al 2023. Conseguentemente, la dotazione del Fondo risulta di 6,4 miliardi nel 2019, 6,8 miliardi nel 2020, 7 miliardi nel 2021 e 26,9 miliardi nel 2022 e anni successivi.

L'esperienza di questi anni mostra, tuttavia, che stanziare i fondi non basta per la realizzazione di opere pubbliche di rilevanza strategica secondo tempi e modalità che rispettino gli standard di efficienza. L'efficacia della spesa per la formazione di capitale pubblico, l'impatto sulla crescita e la qualità della vita dipendono anche dalla capacità della PA di selezionare, avviare e completare entro tempi ragionevoli progetti ad alta redditività economica e sociale. Le carenze nella selezione e valutazione dei progetti e gli ostacoli all'efficacia della spesa pubblica per investimenti risiedono non solo in vincoli di bilancio, ma anche in una serie di fattori di natura legale, burocratica e organizzativa che si sono accumulati nel corso degli anni. Fra di essi vanno menzionate: la perdita di competenze tecniche e progettuali delle pubbliche amministrazioni (in particolare di quelle locali, anche a causa del protrarsi del blocco del turn over), le carenze nella valutazione economica e finanziaria e nel monitoraggio dei progetti, la difficile interazione tra le amministrazioni centrali e territoriali, nonché la complessità del recente Codice dei Contratti Pubblici.

A questo scopo, è stata istituita la cabina di regia 'Strategia Italia' i cui compiti sono:

- a) verificare lo stato di attuazione di piani e programmi di investimento infrastrutturale e adottare le iniziative idonee a superare eventuali ostacoli e ritardi;
- b) verificare lo stato di attuazione degli interventi connessi a fattori di rischio per il territorio - quali dissesto idrogeologico, vulnerabilità sismica degli edifici pubblici, situazioni di particolare degrado ambientale necessitanti attività di bonifica - e prospettare possibili rimedi. Questa struttura ha un ruolo di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio dei Ministri e del CIPE.

La cabina di regia dovrà interagire con le due nuove strutture tecniche create con la Legge di Bilancio per il 2019: 'Investitalia' e la Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici.

Per ridare slancio agli appalti pubblici, favorire la crescita economica e superare le incertezze interpretative sollevate dagli stakeholders, si è ritenuto necessario apportare delle modifiche non marginali al Codice dei Contratti

Publici attraverso il Decreto Sblocca Cantieri e la delega al Governo per la semplificazione del Codice stesso. La delega mira a ridurre i tempi di realizzazione delle opere pubbliche, promuovere una maggiore efficienza nelle procedure di programmazione, di affidamento, di gestione e di esecuzione degli appalti pubblici, assicurando al contempo una maggiore trasparenza ed efficienza delle amministrazioni ed un coordinamento delle disposizioni legislative vigenti, in modo da facilitarne l'applicazione e la intelligibilità. Il Decreto Sblocca Cantieri si prefigge l'obiettivo della semplificazione delle procedure di aggiudicazione e il conseguente sblocco e/o accelerazione delle stesse, l'apertura del mercato degli appalti pubblici alle PMI e una maggiore flessibilità procedurale volta alla promozione della concorrenza.

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Nel recente passato si è assistito a riforme della PA che ancora oggi stentano a manifestare i propri risultati, sia in termini di qualità dei servizi sia in termini di riduzione dei costi amministrativi e burocratici. Il Governo intende agire in maniera mirata per rispondere alla disomogeneità che caratterizza le realtà delle pubbliche amministrazioni in Italia, che si muovono con diverse velocità e diversi gradi di efficienza. Il provvedimento che risponde a questa esigenza è il Disegno di legge recante 'Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. Con questa misura si intendono individuare soluzioni concrete per garantire l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, il miglioramento immediato dell'organizzazione amministrativa e l'incremento della qualità dei servizi erogati dalle stesse.

Tale esigenza investe sia il livello centrale che la PA locale, motore dello sviluppo territoriale, per la quale è necessario ripensare le procedure di risanamento finanziario sbloccando contemporaneamente il turn over e rafforzando le competenze della dirigenza locale

E' stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 19 giugno 2019, n. 56 recante "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo" (G.U. n. 145 del 22 giugno 2019). La legge contiene misure volte a favorire l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni per prevenire il fenomeno dell'assenteismo nonché per garantire assunzioni mirate e favorire il ricambio generazionale in tempi rapidi. Il dettato normativo risponde all'obiettivo di modernizzare la PA, circoscrivendone le aree di improduttività e valorizzandone le numerose punte di eccellenza. A questo scopo, il provvedimento contiene misure per il miglioramento dell'efficienza della PA e degli strumenti di verifica dell'osservanza dell'orario di lavoro dei dipendenti pubblici e misure per la rimodulazione delle risorse destinate al trattamento economico accessorio dei dipendenti pubblici e di quelle relative a nuove assunzioni, con la determinazione a questo scopo di modalità semplificate. Più in dettaglio, la legge prevede:

- a) l'istituzione, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, del 'Nucleo della Concretezza' con il compito di assicurare la concreta realizzazione delle misure indicate in un apposito Piano triennale per il miglioramento dell'efficienza della PA. Il Piano dovrà contenere:
 - 1) le azioni dirette a garantire la corretta applicazione delle disposizioni in materia di organizzazione e funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni e la conformità dell'attività amministrativa ai principi di imparzialità e buon andamento;
 - 2) misure per implementare l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni, con indicazione dei tempi per la realizzazione delle azioni correttive;
- b) modalità di svolgimento delle attività del Nucleo nei confronti delle Regioni, degli enti strumentali regionali, degli enti del Servizio sanitario regionale e degli enti locali; l'introduzione di strumenti di verifica biometrica dell'identità e di videosorveglianza degli accessi (impronte digitali o iride) in sostituzione dei diversi sistemi di rilevazione automatica attualmente in uso, per verificare le presenze dei lavoratori pubblici;
- c) l'adeguamento dei fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale dipendente della PA in proporzione al numero delle nuove assunzioni;
- d) la sostituzione dei buoni pasto erogati sulla base delle Convenzioni BP 7 e BPE 1, stipulate da Consip S.p.A. e risolte per inadempimento;
- e) la possibilità, per le Amministrazioni dello Stato, per le agenzie e per gli enti pubblici non economici, di assumere personale a tempo indeterminato in misura pari al 100 per cento del personale cessato dal servizio nell'anno precedente. Le assunzioni dovranno essere rivolte prioritariamente a figure professionali con elevate competenze in specifiche materie quali la digitalizzazione, la semplificazione dei processi e dei procedimenti amministrativi, la gestione dei fondi strutturali, la contrattualistica pubblica, la qualità dei servizi pubblici, il controllo di gestione e l'attività ispettiva;
- f) la possibilità, per le predette amministrazioni, di procedere, nel triennio 2019–2021, all'effettuazione di assunzioni, mediante scorrimento delle graduatorie ovvero tramite apposite procedure concorsuali indette in deroga alla normativa vigente in materia di mobilità del personale e senza la necessità della preventiva autorizzazione, da svolgersi secondo procedure semplificate e più celeri

Nella PA è necessario ripartire dalla dirigenza, rimasta esclusa dalla recente riforma del lavoro pubblico, riconoscendo il merito, favorendo la formazione continua, anche nel settore delle tecnologie digitali, stimolando il raggiungimento degli obiettivi e definendo chiaramente i criteri di valutazione della performance. In tal modo i responsabili dei processi e le figure manageriali e dirigenziali saranno spinti a stimolare il cambiamento e a promuoverlo, contribuendo a migliorare il sistema che coordinano. Questo avverrà in ogni ambito e settore della PA e rappresenterà la chiave di valutazione dei dipendenti pubblici

Le Regioni e le Province autonome conferiscono un apporto indispensabile per lo sviluppo e la crescita del Paese. Per tale ragione, anche in occasione della redazione del PNR 2019 è stato effettuato l'esercizio di consultazione e raccolta dei contributi relativi all'implementazione delle riforme a livello territoriale, configurando così il PNR come uno strumento di governance multilivello, come richiesto dalle Linee guida europee. Nel contributo al PNR 2019 confluiscono i provvedimenti normativi, regolativi e attuativi relativi all'anno 2018, segnalati da tutte le Regioni: si tratta di interventi di riforma attuati nell'arco dell'anno in continuità o in rafforzamento di azioni strutturali a favore dello sviluppo economico, sociale e occupazionale. Nella sintesi che segue vengono riportate le principali macro-misure emerse dall'analisi dei contributi regionali, in relazione agli ambiti di azione descritti nella parte del PNR 2019 relativa alle misure nazionali. Per il dettaglio degli interventi si rimanda alla 'Griglia consuntiva degli interventi', al documento 'Contributo delle Regioni e Province Autonome al PNR 2018' e all'Elenco delle best practices regionali.

Come avvenuto per gli anni precedenti, tutte le Regioni hanno redatto un contributo relativo allo stato d'implementazione delle riforme attuate in risposta alle Raccomandazioni specifiche per l'Italia (CSR) e ai Target della Strategia Europa 2020; le misure individuate sono state quindi ricondotte ai Risultati Attesi (RA) - derivanti dall'Accordo di Partenariato per la Programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 - compiendo un esercizio di raccordo tra Semestre Europeo e politica di coesione. Nella logica di coerente inserimento della programmazione regionale nel più ampio contesto globale, le misure e i RA sono stati anche ricondotti a specifici obiettivi o sotto target per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals, SDGs): con questo esercizio il contributo delle Regioni al PNR 2019 intende sostenere la strategia di sviluppo sostenibile globale, in modo da farne la naturale continuazione della Strategia Europa 2020 dell'UE. Nell'elaborare il contributo delle Regioni si è tenuto anche conto delle evidenze riportate dalla Commissione Europea nella Relazione per Paese relativa all'Italia (Country Report) del 27 febbraio 2019, relativi alla valutazione dei progressi in materia di riforme strutturali, prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici nell'ambito del Semestre europeo 2019.

In risposta alla Raccomandazione 1, le Regioni hanno inteso promuovere la stabilità macroeconomica attraverso misure di riduzione del rapporto debito pubblico/PIL, in particolare: utilizzando entrate regionali; impiegando misure di revisione della spesa pubblica come parte integrante del processo di bilancio; riorientando la spesa a sostegno degli investimenti. Al fine di sostenere e promuovere attività atte a migliorare la competitività delle imprese operanti sui territori regionali, hanno promosso azioni in favore della riduzione del carico fiscale o della revisione delle agevolazioni fiscali. La maggioranza delle Regioni ha adottato sistemi di attività per la riduzione dell'economia sommersa, unitamente a misure a sostegno della lotta all'evasione fiscale e al contrasto del lavoro sommerso, mediante potenziamento delle strutture tributarie per la regolazione dei tributi catastali, convenzioni con Agenzia delle entrate, normazione delle agevolazioni destinate alle imprese.

La lettura della Raccomandazione 2 porta a distinguere tra più piani di analisi, in corrispondenza dei temi chiave indicati dal Country Report.

Riguardo l'efficienza della PA: sono state assunte iniziative per razionalizzare e garantire maggiore efficienza alla struttura organizzativa, adottati Piani e regolamenti volti alla ridefinizione dell'organizzazione e della performance e all'assegnazione di nuove competenze; create strutture ad hoc con funzioni di monitoraggio e controllo interno sull'attività amministrativa e gestionale della Regione e di verifica della rispondenza agli obiettivi di legislatura.

Per quanto attiene al miglioramento della capacità amministrativa nella gestione dei fondi della Politica di coesione (come richiesto all'Italia nel Rapporto Paese) tra le varie attività si segnala l'attuazione della II fase dei Piani di Rafforzamento amministrativo attraverso l'adozione dei nuovi PRA, che coinvolgono sia le strutture regionali impegnate nelle fasi di programmazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione dei Programmi Operativi sia i beneficiari. Le amministrazioni regionali, inoltre, hanno dato ulteriore impulso alla razionalizzazione delle proprie partecipazioni nelle società pubbliche per migliorarne l'efficienza e conseguire risparmi sui connessi costi di funzionamento, operando in più settori (informatico, trasporti, formazione e lavoro, ambiente).

Per quanto riguarda le misure di contrasto alla corruzione, rilevano i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza impostati per assicurare una costante e progressiva implementazione di strategie volte ad innalzare i livelli di trasparenza, legalità e integrità dell'azione amministrativa, in coordinamento e connessione con i Piani della Performance. Sono state inoltre istituite ed attivate le misure volte a prevenire e combattere i conflitti di interesse. Nel settore degli acquisti pubblici, considerato tra le aree più a rischio corruttivo, sono stati istituiti appositi tavoli regionali di supporto agli enti del territorio ed individuati responsabili dell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nei contratti pubblici. Sono stati utilizzati strumenti di carattere pattizio per definire cornici di sicurezza e siglate intese con le Prefetture, finalizzate all'incremento delle misure di contrasto all'infiltrazione mafiosa in specifici settori come quello delle costruzioni.

Al fine di migliorare l'efficienza e la qualità delle prestazioni del sistema giudiziario, ad integrazione delle riforme portate avanti a livello nazionale, sono stati sviluppati anche modelli organizzativi integrati di sistemi informativi, informatici e linguistici, atti a semplificare ed accelerare i procedimenti decisori e conciliativi di definizione delle controversie, nonché sviluppate piattaforme di interoperabilità per garantire la gestione digitale e telematica dei flussi documentali fra uffici giudiziari e enti territoriali.

Per ridurre i tempi di definizione del contenzioso sono state, altresì, costituite apposite strutture di staff a supporto dei magistrati, mediante l'attivazione di tirocini presso gli organi di giustizia.

Tra i temi chiave individuati nel Country Report 2019 relativamente alla Raccomandazione 2 si ritrovano anche altri settori di azione in cui si sono concentrati i maggiori progressi, finalizzati al miglioramento della produttività aggregata dell'Italia. Gli investimenti infrastrutturali, molti dei quali riconducibili ai temi dell'Agenda Digitale, rappresentano un rilevante onere per le Regioni che si trovano a dover ridurre i divari digitali nei territori e a diffondere la connettività in banda ultra larga. L'offerta di servizi pubblici digitali e la digitalizzazione dei processi

amministrativi ha raggiunto nel 2018 un ulteriore grado di maturazione nelle Regioni, con la duplice finalità di agevolare la qualità dell'offerta della PA nei confronti di cittadini e imprese. Si è assistito contestualmente ad una diffusione di data center unici e allo sviluppo del mercato elettronico della PA. Per rispondere ai richiami europei in materia di concorrenza ed integrazione del mercato unico, il miglioramento dei fattori strutturali - fondamentali per aumentare la produttività - si è tradotto nelle Regioni in investimenti pubblici nel campo dei trasporti soprattutto ferroviari e navali, della distribuzione di energia, gas e acqua, anche mediante l'apporto di tecnologie avanzate. Sono stati anche introdotti incentivi per elevare la competitività dei servizi professionali, come input per altre attività imprenditoriali.

Tra gli interventi per la competitività territoriale funzionali ad un contesto imprenditoriale favorevole, nel 2018 si è ulteriormente rafforzata nelle Regioni l'adozione di modulistica unificata e standardizzata per l'avvio di attività produttive e sono maturati processi decisionali più semplici e rapidi per le autorizzazioni. L'intento delle Regioni, soprattutto nel settore del commercio al dettaglio e della distribuzione di carburanti, è stato quello di favorire procedure semplificate per l'accesso al mercato. Ulteriori misure, come ad esempio la creazione di zone economiche speciali (ZES), istituite dalle norme nazionali, si sono diffuse e consolidate in tutte le Regioni meno sviluppate e in transizione del Mezzogiorno. Sul tema degli investimenti molti gli interventi di riforma segnalati dalle Regioni finalizzati al raggiungimento dei target ambientali della Strategia Europa 2020, per i quali tradizionalmente le Regioni declinano misure di intervento a favore della mobilità sostenibile, dell'efficientamento energetico, delle infrastrutture verdi.

Tutte misure che segnalano anche l'impegno delle Regioni per l'attuazione dell'economia circolare in tutti i suoi aspetti.

Riguardo alla Raccomandazione 3, le Regioni hanno risposto evidenziando i sistemi tradizionalmente predisposti per favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese sul territorio, anche mediante agevolazioni a sostegno della crescita produttiva. In tal senso hanno segnalato misure finalizzate al potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche attraverso la costituzione di specifici fondi di garanzia diretta per il rilancio degli investimenti.

Rispetto alla Raccomandazione 4, rilevante anche per il target sull'occupazione della Strategia Europa 2020, è stata in primo luogo confermata la centralità dei servizi per il lavoro: nel 2018 le Regioni hanno compiuto una scelta organizzativa strategica in merito alla governance complessiva del mercato del lavoro, mediante il passaggio del personale dei Cpl nei ranghi regionali o presso gli enti strumentali deputati alla gestione dei servizi per l'impiego, operando una profonda riflessione sull'assetto di competenze programmatiche e gestionali in materia di politiche attive all'interno del territorio regionale. In risposta a quanto rilevato nel Country Report in merito ai limitati progressi nella qualificazione dei servizi per il lavoro, grazie alla collaborazione tra Stato, Regioni e Province autonome, nel 2018 sono stati adottati due provvedimenti fondamentali riguardanti, rispettivamente, gli indirizzi in materia di politica attiva del lavoro e la specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) dei servizi per il lavoro e la definizione dei criteri comuni in materia del sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro.

Sul versante delle politiche attive, si conferma nel 2018 l'approccio ad una programmazione integrata degli interventi in materia di politiche del lavoro, attraverso l'utilizzo di risorse regionali, nazionali e europee destinate all'incremento e alla salvaguardia dei livelli occupazionali, mediante la definizione congiunta di politiche di attivazione, incentivi e altre misure di rafforzamento dell'occupabilità. Anche nel 2018 le Regioni hanno fatto ricorso a strumenti di assistenza all'inserimento lavorativo, tramite progetti di presa in carico personalizzata delle diverse categorie di soggetti nel mercato del lavoro, tra cui i disoccupati di lunga durata, le persone in condizione di vulnerabilità sociale, le persone con disabilità, i lavoratori coinvolti dalla crisi occupazionale, gli immigrati. Al contempo, si confermano gli incentivi alle imprese per l'assunzione e/o la stabilizzazione dei soggetti in situazione di maggiore precarietà professionale, nonché i contributi finalizzati all'avvio di impresa e/o lavoro autonomo.

Si conferma, infine, il forte impegno regionale per favorire l'adattabilità del lavoro e per contrastare le situazioni di crisi economica e produttiva, coniugando interventi a salvaguardia dei livelli occupazionali con misure per favorire la ricollocazione professionale, il rilancio delle attività e la crescita del territorio. Per quanto riguarda il persistere di un basso livello di occupazione femminile - riportato dal Country Report - va sottolineato che tutte le Regioni hanno intensificato gli interventi per: accrescere le competenze e supportare con adeguate politiche attive l'avvicinamento/reinserimento delle donne nel mercato del lavoro; rafforzare una rete di servizi territoriali in grado di rispondere alle molteplici esigenze di cura che, di fatto, si frappongono e possono impedire il lavoro femminile; sviluppare meccanismi, anche di tipo fiscale, tesi ad incentivare l'occupazione delle donne.

Sono inoltre da segnalare, nello specifico, le azioni di contrasto al caporalato ed allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, anche mediante lo scambio informativo e la condivisione delle banche dati per rendere più efficace l'azione di prevenzione ed efficiente l'azione di vigilanza.

Parimenti sono stati definiti protocolli di collaborazione tra soggetti pubblici e privati che si occupano dei temi della sicurezza e della regolarità delle condizioni di lavoro e dell'integrazione lavorativa, per promuovere la cultura della legalità e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

PROGRAMMA DI MANDATO

PREMESSA

Le Linee programmatiche di mandato stabiliscono gli indirizzi strategici volti alla definizione dei documenti di programmazione politica e gestionale per il funzionamento dell'Ente.

Con il riordino della L. 56/2014, le Province hanno subito una notevole trasformazione che ha riguardato sia gli organi di governo, divenuti ad elezione indiretta con durate differenziate (4 anni il Presidente, 2 anni il consiglio), sia le funzioni dislocate in prevalenza in capo alle Regioni.

Parallelamente si è assistito ad una drastica contrazione delle risorse finanziarie e del personale, condizioni strutturali che hanno reso particolarmente arduo assicurare investimenti in opere pubbliche. Nel corso del mandato saranno molteplici le sfide da affrontare, a partire dalla ricostruzione post-sisma 2016/17 e le progettualità da realizzare nell'ambito della viabilità, dell'edilizia scolastica, dell'ambiente e dei servizi al territorio.

I temi e le priorità del mandato

La Provincia come “Casa dei Comuni “ e del “ territorio”

Pensare alla Provincia come “Casa dei Comuni” significa concepire una Istituzione dove tutti gli Enti Locali del territorio possano riconoscersi per definire assieme le strategie da seguire e condividere le priorità di intervento. Nello stesso tempo significa anche promuovere una rete di servizi e attività di supporto per andare incontro alle difficoltà che gli Enti di piccola dimensione incontrano nel gestire le loro funzioni.

Risanamento economico e finanziario e tutela di investimenti e servizi

Verrà proseguito e rafforzato il percorso di risanamento economico e finanziario intrapreso positivamente dall'Ente negli esercizi precedenti con l'obiettivo di ridurre il deficit strutturale e consentire un aumento della dotazione di risorse di Bilancio da destinare alla sicurezza delle strade, delle scuole e ai servizi di area vasta.

Viabilità: sicurezza e ripristino post sisma

la Provincia di Ascoli Piceno gestisce circa 1000 Km di strade che collegano “a pettine” i flussi di traffico con le grandi arterie della costa. Verrà riorganizzato il servizio per migliorare la capacità di intervento. Questi gli obiettivi principali per il mandato amministrativo:

- Progettazione e realizzazione infrastrutture strategiche per la mobilità
- Potenziamento delle attività di ordinaria e straordinaria manutenzione
- Attività di supporto e di competenza nel ripristino viabilità post sisma in sinergia con il Soggetto Attuatore Anas.
- Completamento Mezzina e altre arterie viarie essenziali per la mobilità del Piceno
- Monitoraggio ponti e viadotti

Sicurezza e miglioramento funzionale delle scuole provinciali

L'Amministrazione Provinciale gestisce 21 scuole superiori con una superficie di circa 150.000 mq, che ospitano oltre 10 mila studenti. Si continuerà a realizzare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria negli istituti scolastici superiori del territorio in sinergia con i dirigenti Scolastici mediante un'attenta attività di bilanciamento di risorse proprie e derivanti da finanziamenti regionali e statali.

Tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile

Si intendono proseguire e ampliare progetti di educazione ambientale coinvolgendo le scuole, i Centri di Educazione Ambientale (CEA) e le associazioni del territorio per accrescere la sensibilità sulla fruizione sostenibile dei beni ambientali. Centrale sarà il tema del miglioramento dell'efficienza energetica dei servizi di gestione termica, elettrica e manutenzione degli impianti degli immobili provinciali e degli edifici scolastici con interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto per la diminuzione della emissione in atmosfera di CO2 attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie a ridotto impatto ambientale.

Pianificazione territoriale di area vasta

Risulta fondamentale procedere ad una revisione puntuale del Piano di Coordinamento Provinciale PTCP con l'aggiornamento delle norme tecniche di attuazione. Di particolare rilevanza si ritiene l'impegno degli

uffici provinciali per agevolare la gestione delle problematiche pianificatorie post sisma. In questa prospettiva, verranno attuate le azioni volte ad attivare sinergie tra il PTCP, i PRG dei Comuni PRG e Piani consortili.

Revisione e aggiornamento della macchina amministrativa provinciale

Sarà portata avanti una politica di valorizzazione delle risorse umane al fine di costruire un modello di Provincia aperto verso gli stakeholder del territorio e capace di fare rete. Risulta pertanto necessario effettuare un attento riordino organizzativo dell'Ente attraverso una revisione condivisa della macro struttura dell'Ente e dei singoli servizi utilizzando al meglio gli istituti contrattuali, il know how professionale e gli strumenti informatici.

.....

INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

L'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno ha elaborato indirizzi generali di carattere strategico facenti riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e modellandoli sull'organizzazione dei settori dell'Ente. Essi possono essere così sommariamente descritti:

Essere di supporto ai piccoli comuni, alle realtà associative nella realizzazione di servizi, progetti, nella formazione e nello sviluppo locale;

Potenziamento e ampliamento della Stazione Unica Appaltante (SUAPAP) come punto di riferimento non solo provinciale, ma anche interprovinciale, per la gestione delle procedure contrattuali relative alla realizzazione di lavori pubblici e l'acquisizione di beni e servizi;

Revisione della macrostruttura dell'Ente utilizzando in maniera ottimale le limitate risorse a disposizione per consentire un aumento dell'efficacia e dell'efficienza nelle modalità di erogazione dei servizi al territorio, ai cittadini, alla comunità locale;

Definizione delle linee guida per i procedimenti più significativi in tema di controllo e monitoraggio ambientale e ottimizzazione e razionalizzazione procedimenti tecnico amministrativi ambientali;

Progettazione e realizzazione infrastrutture strategiche per la mobilità e attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete viaria provinciale.

Azioni in materia di edilizia scolastica orientate alle seguenti priorità:

- completamento degli interventi di miglioramento antisismo già avviati e l'individuazione degli interventi da progettare e realizzare;
- rispondere al fabbisogno di nuovi spazi, sia ottimizzando l'utilizzo di quelli esistenti che progettando e realizzando nuove strutture ;

Revisione e aggiornamento del Piano di Coordinamento Provinciale PTCP e del Piano Cave conciliando le esigenze di tutela ambientale con quelle della produzione e dell'occupazione.

Prosecuzione del percorso di risanamento economico finanziario dell'Ente con particolare attenzione al Piano di riequilibrio finanziario monitorando costantemente il conseguimento degli step stabiliti e rimodulandolo in base all'evoluzione della normativa. Sul fronte delle entrate, sarà curata una puntuale ricerca di tutti gli strumenti disponibili per un miglioramento della capacità di finanziamento e presidio degli equilibri finanziari;

Potenziamento della Sicurezza Stradale mediante impianti dedicati monitoraggio arterie viarie provinciali di particolare sensibilità

Progetti speciali pluriennali volti al miglioramento della fruizione dei servizi e degli spazi dell'Ente. Con particolare riguardo al miglioramento dell'efficienza energetica dei servizi di gestione termica, elettrica e manutenzione degli impianti degli immobili provinciali.

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2011)	n°	210407
Popolazione residente alla fine dell'anno precedente	n°	206363
di cui: maschi	n°	100056
femmine	n°	106307
nuclei familiari	n°	86869
comunità/convivenze	n°	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	6,1 %
	2016	6,3 %
	2017	5,3 %
	2018	5,5 %
	2019	4,9 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	13,1 %
	2016	12,5 %
	2017	13,1 %
	2018	13,1 %
	2019	13,7 %

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 1.228,23	
--------------	--

Risorse Idriche:

Laghi n° 2	Fiumi e Torrenti n° 7
------------	-----------------------

Strade:

Statali km 0,00	Provinciali km 957,44	Comunali km 0,00
Vicinali km 0,00	Autostrade km 0,00	

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;

Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)

Denominazione	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/2018*	Note
START SPA	32,96	15.175.150,00	
PICENO CONSIND	22,63	37.680.800	
CO.TU.GE.	25,50	108.804,00	
CONSORZIO GAS METANO	12,00	2.416.425,00	
ATO 5	5,00	-----	
AERDORICA	0,25	6.412.605,05	
GAL PICENO	5,00	10.000,00	
CENTRO AGROALIMENTARE	6,96	6.289.929,00	

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	15.052.508,09	15.592.080,07	17.427.017,39	15.059.678,97	16.490.002,56	15.309.952,56
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	17.355.385,07	10.861.731,24	8.392.155,51	8.906.357,19	4.421.589,54	4.019.510,54
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	4.778.584,43	3.383.366,76	3.620.681,42	3.535.989,05	3.109.760,59	3.104.760,59
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	6.534.345,40	1.795.758,13	19.340.502,06	28.140.788,01	17.019.030,38	5.684.316,37
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	303.812,95	2.042.605,81	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	545.379,24	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	28.082.312,25	24.601.790,63	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	9.271.070,25	8.354.959,68	34.686.784,00	32.386.784,00	32.386.784,00	32.386.784,00

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	770.696,69	3.617.716,49	2.977.020,25	2.986.996,89
Titolo 1 - Spese Correnti	31.472.873,69	25.449.292,10	26.574.398,30	23.449.241,20	18.868.332,44	17.271.225,80
Titolo 2 - Spese in conto capitale	13.562.616,75	2.762.452,19	23.633.420,08	33.215.283,08	17.128.030,38	5.793.316,37
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	303.812,95	2.042.605,81	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.884.526,87	2.969.199,63	3.543.753,92	12.430.757,97	12.935.029,53	12.599.263,43
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	28.082.312,25	24.601.790,63	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	9.271.070,25	8.354.959,68	34.686.784,00	32.386.784,00	32.386.784,00	32.386.784,00

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. La provincia di Ascoli Piceno non supera il 10% ma, non può contrarre nuovi mutui essendo in piano di riequilibrio e pertanto i nuovi investimenti contemplati nel piano opere pubbliche sono già stati finanziati o lo saranno dalla Regione Marche o dallo Stato.

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZ A 2020	CASSA 2020	SPESE	COMPETENZ A 2020	CASSA 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	12.036.066,97		Disavanzo di amministrazione	3.617.716,49	
Fondo pluriennale vincolato	5.034.118,55				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.059.678,97	18.237.227,59	Titolo 1 - Spese correnti	23.449.241,20	41.200.481,85
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	8.906.357,19	22.240.470,93			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.535.989,05	12.348.902,47	Titolo 2 - Spese in conto capitale	33.215.283,08	39.472.664,89
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	28.140.788,01	30.448.566,53	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.200.000,00	2.200.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	2.200.000,00	2.200.000,00
Totale entrate finali	57.842.813,22	85.475.167,52	Totale spese finali	58.864.524,28	82.873.146,74
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	59.708,51	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	12.430.757,97	1.987.728,44
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00	30.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00	30.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	32.386.784,00	29.143.631,52	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	32.386.784,00	29.530.932,25
Totale Titoli	140.229.597,22	144.678.507,55	Totale Titoli	153.682.066,25	144.391.807,43
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		286.700,12			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	157.299.782,74	144.678.507,55	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	157.299.782,74	144.391.807,43

2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	1.202.344,25	950.166,87	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	37.186.477,59	29.837.178,07	29.439.854,32	27.502.025,21	24.021.352,69	22.434.223,69
Totale Entrate Correnti (A)	37.186.477,59	29.837.178,07	30.642.198,57	28.452.192,08	24.021.352,69	22.434.223,69
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	12.036.066,97	10.868.029,53	10.532.262,43
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	213.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	511.728,90	292.000,00	109.000,00	109.000,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	545.379,24	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	246.650,34	11.744.066,97	10.759.029,53	10.423.262,43
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	3.955.752,47	4.083.951,68	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	38.436,65	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	6.838.158,35	3.838.363,94	22.085.881,30	30.340.788,01	19.219.030,38	7.884.316,37
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	213.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	511.728,90	292.000,00	109.000,00	109.000,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	303.812,95	2.042.605,81	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	545.379,24	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	6.534.345,40	1.795.758,13	23.633.420,08	32.516.739,69	17.128.030,38	5.793.316,37
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	303.812,95	2.042.605,81	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	28.082.312,25	24.601.790,63	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	9.271.070,25	8.354.959,68	34.686.784,00	32.386.784,00	32.386.784,00	32.386.784,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	81.378.018,44	66.632.292,32	141.409.052,99	157.299.782,74	136.495.196,60	123.237.586,49

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	15.052.508,09	15.592.080,07	17.427.017,39	15.059.678,97	16.490.002,56	15.309.952,56
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	15.052.508,09	15.592.080,07	17.427.017,39	15.059.678,97	16.490.002,56	15.309.952,56

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	16.651.092,92	10.474.656,39	8.294.155,51	8.906.357,19	4.421.589,54	4.019.510,54
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	42.000,00	98.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	704.292,15	345.074,85	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	17.355.385,07	10.861.731,24	8.392.155,51	8.906.357,19	4.421.589,54	4.019.510,54

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	917.247,70	547.999,63	1.210.259,65	1.023.121,33	912.694,00	912.694,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.612.908,00	1.605.891,16	1.520.000,00	981.000,00	848.000,00	843.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	0,16	987,24	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	2.248.428,57	1.228.488,73	889.421,77	1.530.867,72	1.348.066,59	1.348.066,59
Totale	4.778.584,43	3.383.366,76	3.620.681,42	3.535.989,05	3.109.760,59	3.104.760,59

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	2.813.524,50	1.039.079,67	14.344.552,56	22.990.678,38	11.243.011,45	3.672.471,37
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	6.331,15	739.122,46	1.627.118,18	1.987.321,51	2.995.800,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.707.280,00	12.276,00	449.695,00	243.651,80	11.845,00	11.845,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	7.209,75	5.280,00	2.919.136,32	2.919.136,32	2.768.373,93	2.000.000,00
Totale	6.534.345,40	1.795.758,13	19.340.502,06	28.140.788,01	17.019.030,38	5.684.316,37

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

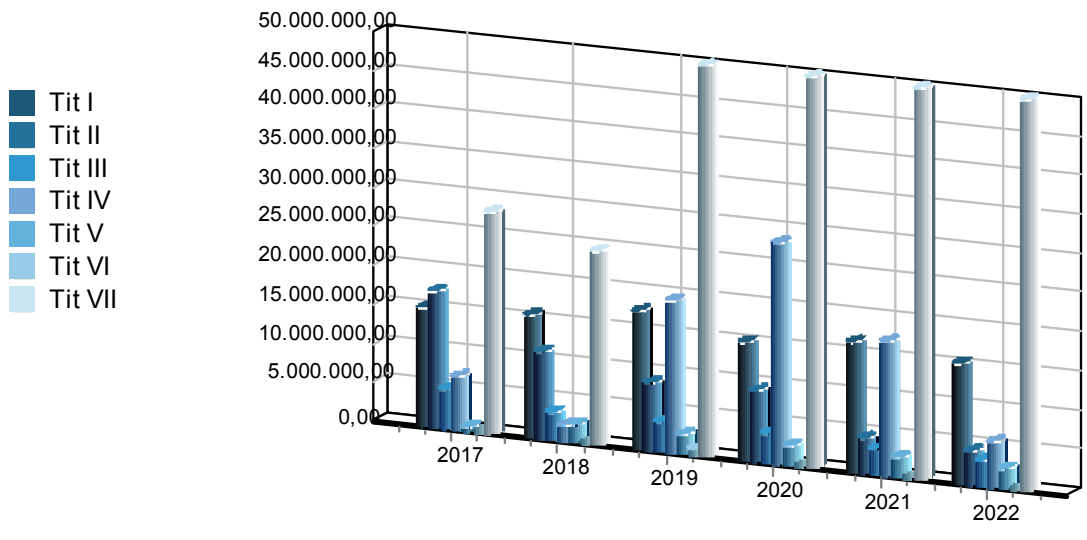
Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	303.812,95	2.042.605,81	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Totale	303.812,95	2.042.605,81	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	545.379,24	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	545.379,24	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	28.082.312,25	24.601.790,63	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00

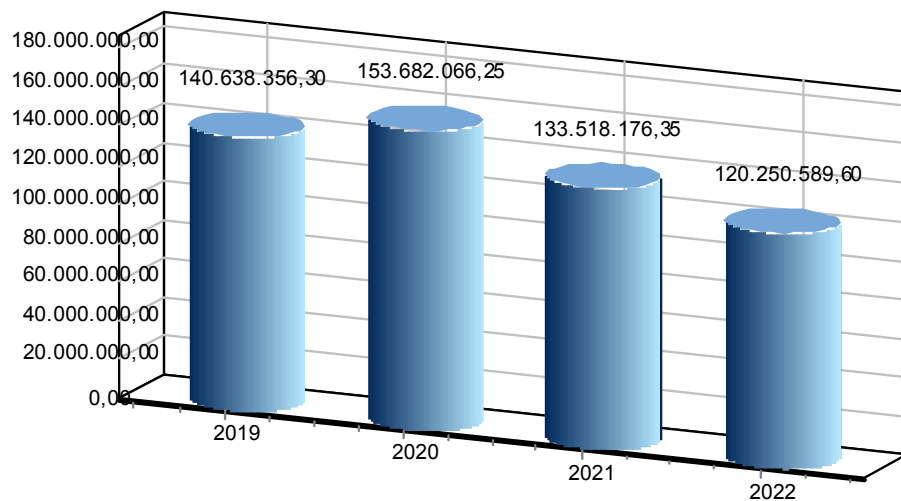


2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021	2022
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	43.260.264,76	50.518.055,90	34.264.285,10	21.394.542,45
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	721.000,00	546.088,23	540.940,00	540.940,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	745.981,75	776.463,50	393.900,00	393.900,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	23.272,20	43.272,20	0,00	0,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	444.353,76	201.993,48	50.000,00	50.000,00
07 - Turismo	734.474,97	554.018,91	423.647,93	423.647,93
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.607.160,78	1.554.292,83	1.506.520,62	1.496.543,97
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	510.047,87	470.668,49	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	3.759.089,20	2.833.843,24	750,50	750,50
11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	1.000,00	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	228.667,94	150.495,63	66.520,27	66.520,27
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	13.880,00	93.108,11	2.400,00	2.400,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	357.315,15	367.640,33	309.850,00	309.850,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	2.310,00	11.196.612,96	10.744.810,83	10.346.966,73
50 - Debito pubblico	3.543.753,92	1.987.728,44	2.827.767,10	2.837.743,75
60 - Anticipazioni finanziarie	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
99 - Servizi per conto terzi	34.686.784,00	32.386.784,00	32.386.784,00	32.386.784,00
Totale	140.638.356,30	153.682.066,25	133.518.176,35	120.250.589,60

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.8 Fondo pluriennale vincolato

Il Fondo pluriennale vincolato disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2020 è il seguente:

- FPV di parte corrente € 950.166,87
 - FPV di parte capitale € 4.083.951,68
- =====

Gli stanziamenti relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale si riferiscono in maniera preponderante al completamento degli interventi di investimento relativi alla realizzazione del ponte sul fiume "Aso" per € 1.500.000,00 , al completamento degli interventi sulle strade provinciali per danni alluvionali 2015 per € 431.900,00, manutenzione straordinaria rete viaria per € 1.712.837,49.

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0101 - Organi istituzionali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	2.508.772,62	1.812.510,92	1.812.510,92
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.508.772,62	1.812.510,92	1.812.510,92
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.508.772,62	1.812.510,92	1.812.510,92

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0102 - Segreteria generale

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	1.600.184,96	1.558.184,96	1.423.184,96
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.600.184,96	1.558.184,96	1.423.184,96
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.600.184,96	1.558.184,96	1.423.184,96

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	7.339.679,66	6.892.192,80	5.503.411,03
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	7.339.679,66	6.892.192,80	5.503.411,03
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
	TOTALE	9.539.679,66	9.092.192,80	7.703.411,03

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	303.991,03	140.000,00	140.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	303.991,03	140.000,00	140.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	303.991,03	140.000,00	140.000,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	4.354.950,52	3.899.071,98	3.899.071,98
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	4.354.950,52	3.899.071,98	3.899.071,98
II	Spesa in conto capitale	30.440.158,01	17.128.030,38	5.793.316,37
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	34.795.108,53	21.027.102,36	9.692.388,35

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0108 - Statistica e sistemi informativi

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	15.680,36	1.400,00	1.400,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	15.680,36	1.400,00	1.400,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	15.680,36	1.400,00	1.400,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0110 - Risorse umane

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	184.497,32	114.537,32	94.037,32
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	184.497,32	114.537,32	94.037,32
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	184.497,32	114.537,32	94.037,32

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0111 - Altri servizi generali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	1.570.141,42	518.356,74	527.609,87
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.570.141,42	518.356,74	527.609,87
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.570.141,42	518.356,74	527.609,87

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	530.940,00	525.940,00	525.940,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	530.940,00	525.940,00	525.940,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	530.940,00	525.940,00	525.940,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma POP_0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	15.148,23	15.000,00	15.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	15.148,23	15.000,00	15.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	15.148,23	15.000,00	15.000,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	772.300,00	393.900,00	393.900,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	772.300,00	393.900,00	393.900,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	772.300,00	393.900,00	393.900,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0405 - Istruzione tecnica superiore

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	4.163,50	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	4.163,50	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4.163,50	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	42.640,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	42.640,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	42.640,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	632,20	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	632,20	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	632,20	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma POP_0601 - Sport e tempo libero

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	201.993,48	50.000,00	50.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	201.993,48	50.000,00	50.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	201.993,48	50.000,00	50.000,00

Missione 07 - Turismo
Programma POP_0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	554.018,91	423.647,93	423.647,93
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00

	Totale spesa corrente	554.018,91	423.647,93	423.647,93
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	554.018,91	423.647,93	423.647,93

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma POP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	1.554.292,83	1.506.520,62	1.496.543,97
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.554.292,83	1.506.520,62	1.496.543,97
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.554.292,83	1.506.520,62	1.496.543,97

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0903 - Rifiuti

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	98.705,90	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	98.705,90	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	98.705,90	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0906 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	371.962,59	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	371.962,59	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	371.962,59	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma POP_1002 - Trasporto pubblico locale

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	55.819,30	750,50	750,50
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	55.819,30	750,50	750,50
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	55.819,30	750,50	750,50

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma POP_1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	2.898,87	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.898,87	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	2.775.125,07	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.778.023,94	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	1.000,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.000,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.000,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
Programma POP_1401 - Industria PMI e Artigianato

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	150.495,63	66.520,27	66.520,27
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	150.495,63	66.520,27	66.520,27
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	150.495,63	66.520,27	66.520,27

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma POP_1502 - Formazione professionale

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	93.108,11	2.400,00	2.400,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	93.108,11	2.400,00	2.400,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	93.108,11	2.400,00	2.400,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Programma POP_1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	43.740,33	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	43.740,33	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	43.740,33	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Programma POP_1602 - Caccia e pesca

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	323.900,00	309.850,00	309.850,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	323.900,00	309.850,00	309.850,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	323.900,00	309.850,00	309.850,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2001 - Fondo di riserva

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	268.095,95	135.669,41	87.003,87
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	268.095,95	135.669,41	87.003,87
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	268.095,95	135.669,41	87.003,87

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto:

anno 2020 – euro 268.095,95 pari allo 1,14% delle spese correnti;

anno 2021 - euro 135.669,41 pari allo 0,72% delle spese correnti;

anno 2022 - euro 87.003,87 pari allo 0,50% delle spese correnti.

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del *TUEL* ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Missione 20 - Fondi da ripartire

Per il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato previsto un accantonamento, secondo il metodo della media semplice, pari a € 485.487,48 per il 2020, facendo esclusivo riferimento ai proventi delle sanzioni del codice della strada e smaltimento rifiuti, al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e a quelli relativi alla produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici. Non sono stati presi in considerazione, ai fini del calcolo del FCDE, i fitti di terreni, aree e unità immobiliari, inseriti in bilancio per € 60.900,00 il cui importo è in linea con gli effettivi introiti.

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
I	Spesa corrente consolidata	485.487,48	501.878,99	498.443,18
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	485.487,48	501.878,99	498.443,18
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	485.487,48	501.878,99	498.443,18

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

Relativamente allo schema di programma triennale delle opere pubbliche si riporta gli interventi previsti negli anni 2020/2022 e l'elenco biennale delle forniture, precisando che gli schemi dei programmi della Viabilità e del Patrimonio predisposti ai sensi del DM n.14 del 16/01/2018 sono depositati e messi a disposizione ai sensi di leggi e regolamenti:

Interventi Viabilità e Infrastrutture

Descrizione Intervento	Priorità	Costi dell'intervento		
		2020	2021	2022
DM 49/2018 SP 93 VENAROTTESE - manutenzione straordinaria di opere d'arte, dei piani viabili e delle barriere di sicurezza in vari tratti		914.560,00		
DM 49/2018SP 1 ROSSO PICENO SUPERIORE - lavori di consolidamento e messa in sicurezza del corpo stradale e del piano viabile in vari tratti		811.677,12		
SP 207 LUNGOTRONTA ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DI ALCUNI TRATTI Del. CIPE n. 98 del 22/12/2017 Asse A stradali al Km 2+00e al km 4+500 oltre che su altri tratti puntuali.		400.000,00	550.000,00	50.000,00
SP 132 SAN GRAGORIO FLENO –Lavori di messa in sicurezza del corpo stradale ai km 11+330, 14+070; 14+250		798.930,00		
SP 23 CUPRENSE al km 36+240 circa – Lavori di ripristino del corpo stradale con opere di protezione”		342.000,00		
SP 253 DELL'ACQUA CHIARA – Lavori di ripristino del corpo stradale al km 0+250 circa”		443.850,00		
SP96 VILLA PERA - Interventi di ripristino del corpo stradale edo opere complementari dal km 5+400 al km 5+500		423.000,00		
SP 83 SUBAPPENNINA -LAVORI PER IL RIPRISTINO DELL'OPRA LESIONATA AL KM 13+400 dell'opera lesionata tra il km 16+200 e 20+050		118.360,00		
SP 89 “Vaifluvione” – Lavori per il ripristino dell'opera lesionata tra il km 16+200 e 20+050		961.675,00		
“SP 197 “Ferroni-San Giovanni”– Lavori per il ripristino del corpo stradale tra il km 0+000 e 0+900”		503.030,00		
“SP 129 “Trisungo D'Arquata - Tufo”– Lavori per il ripristino dell'opera posta al km 8+450”		325.490,00		
“SP 132 “San Gregorio - Fleno”– Lavori per il ripristino del corpo stradale tra il km 3+600 ed il km 14+000		273.708,00		
“SP 36”Lungalbula” – Lavori per il ripristino del corpo stradale al km 3+700”		332.888,00		
SP 43 Mezzina – Lavori per il ripristino del corpo stradale al km 12+800		503.030,00		
DM 49/2018 SP 255 DEGLI AGGLOMERATI INDUSTRIALI DEL TRONTO, SP 46 MONSAMPOLO, sp 143 collelungo, Lavori di risanamento del piano viabile e del corpo stradale in vari tratti			928.594,23	
DM 49/2018 SP 14 CASTEL DI CROCE, SP 93 VENAROTTESE - lavori di consolidamento e messa in sicurezza del corpo stradale e del piano viabile in vari tratti.			797.642,89	
DM 123/2020 SSPP N. 199 CASTRO COLLE COLLE LUCE E N. 151 SORGENTI DEL VETTORE - LAVORI DI ALLARGAMENTO E SISTEMAZIONE TRATTI IN CURVA			400.000,00	
DM 123/2020 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE PROVINCIALI DELLA III ZONA			150.000,00	
DM 49/2018 SSPP 1° ZONA STRADALE - LAVORI DI MANUTENZIONE STRORDINARIA DEL CORPO STRADALE, DEI PIANI VIABILI E DELLE BARRIERE STRADALI				805.560,00
DM 49/2018 SSPP 2° ZONA STRADALE - LAVORI DI MANUTENZIONE STRORDINARIA DEL CORPO STRADALE, DEI PIANI VIABILI E DELLE BARRIERE STRADALI				920.677,12
DM 123/2020 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI				400.000,00

SICUREZZA DELLE STRADE PROVINCIALI DELLA I ZONA				
DM 123/2020 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE PROVINCIALI DELLA II ZONA				400.000,00
DM 123/2020 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE PROVINCIALI DELLA III ZONA				600.000,00
Totale interventi viabilità		7.152.198,12	2.826.237,12	3.176.237,12
Interventi Patrimonio				
		Costi dell'intervento		
Descrizione Intervento	Priorità	2020	2021	2022
Realizzazione della nuova sede dell'Istituto scolastico Psico-socio-pedagogico "E. Trebbiani" di Ascoli Piceno		7.700.000,00		
Adeguamento sismico Succursale IPSIA "Ceci" . Via Cagliari 15		1.090.000,00		
Adeguamento sismico Istituto d'Istruzione Superiore "G. Sacconi" - IPSIA, IPSCT "A. Ceci". Via Dino Angelini		2.921.100,00		
Adeguamento sismico IPSCT "A. Ceci" . Via Faleria		2.363.900,00		
Adeguamento sismico Itas Ulpiani. Viale della Repubblica 30			2.430.000,00	
Adeguamento sismico Istituto d'Arte Licini. Via III Ottobre 18A		3.098.500,00		
Miglioramento sismico Casa Colonica Azienda Agricola. Via Navicella 139		473.227,00		
Adeguamento sismico Liceo Scientifico Orsini. Via Faleria,2		1.622.250,00		
Adeguamento sismico I.T.C. e G. Umberto I. Via delle Torri 4		4.165.000,00		
Istituto tecnico Industriali "Fermi"			1.753.000,00	
Adeguamento sismico I.T.A.S. Mazzocchi. Via Marche,1			381.000,00	
Adeguamento sismico I.T.C. Capriotti. San Benedetto del T. Via G. Sgattoni 41			480.000,00	
Adeguamento sismico I.P.S.I.A. Guastaferrò. San Benedetto dello Sport 41			1.433.200,00	
Adeguamento sismico Uffici Provinciali. Viale della Repubblica 34			1.468.077,00	
VILLA TOFANI ASCOLI PICENO- COMPLETAMENTO BONIFICA AREA DI PERTINENZA			150.000,00	
AMPLIAMENTO ITI FERMI - REALIZZAZIONE SCUOLE INNOVATIVE ai sensi ART.1 commi 153-158 L.13/07/2015 n.107			2.995.800,00	
Totale interventi patrimonio		23.433.977,00	11.091.077,00	

Elenco forniture Viabilità e Infrastrutture

Stima dei costi dell'acquisto				
DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Primo anno somma richiesta dal servizio	Secondo anno somma richiesta dal servizio	Primo anno stanziamento bilancio	Secondo anno stanziamento bilancio
FORNITURA DI CLORURO DI SODIO DI ORIGINE MINERARIA AD USO DISGELO STRADALE -SALGEMMA - STAGIONI INVERNALI 2019-2020 E 2020-2021	60.000,00	60.000,00	50.000,00	50.000,00
FORNITURA DI CONGLOMERATO BITUMINOSO A FREDDO	112.500,00	150.000,00	0,00	0,00
FORNITURA DI SEGNALETICA PER IL SETTORE VIABILITA'	160.000,00	60.000,00	10.000,00	0,00
DM 123/2020 RIFACIMENTO DI SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE PER IL SETTORE VIABILITA' ANNO 2020	137.180,76	0,00	137.180,76	0,00
FORNITURA CARBURANTI TRAMITE FUEL CARD	170.000,00	170.000,00	80.000,00	100.000,00
ACQUISTO AUTOMEZZI PER SETTORE VIABILITA'	120.000,00	120.000,00	0,00	0,00
SERVIZIO SGOMBRONEVE	500.000,00	500.000,00	360.000,00	300.000,00
SERVIZIO DECESPUGLIAZIONE	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
SERVIZIO DI MANUTENZIONE AUTOMEZZI PROVINCIALI	130.000,00	130.000,00	70.000,00	10.000,00
DM 123/2020 RIFACIMENTO DI SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE PER IL SETTORE VIABILITA' ANNO 2021	0,00	97.822,19	0,00	97.822,19
Totale forniture viabilità	1.489.680,76	1.387.822,19	807.180,76	657.822,19

Elenco forniture Patrimonio

Stima dei costi dell'acquisto				
DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Primo anno somma richiesta dal servizio	Secondo anno somma richiesta dal servizio	Primo anno stanziamento bilancio	Secondo anno stanziamento bilancio
Fornitura energia elettrica utenze provinciali - Adesione Convenzione CONSIP Energia elettrica 17 lotto 9	667.596,77	667.596,77	662.002,00	250.000,00
Telefonia fissa- Adesione Convenzione CONSIP Telefonia fissa 5	55.000,00	55.000,00	183.886,00	50.000,00
Proroga Servizio energia negli edifici di competenza provinciale	1.084.050,00	768.600,00	700.000,00	350.000,00
Proroga Servizio energia negli edifici di competenza provinciale	0,00	315.450,00	0,00	0,00
Progettazione di interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici - Servizio di progettazione per l'adeguamento sismico - Istituto Tecnico Industriali	230.836,00	0,00	230.836,00	0,00
Progettazione di interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici - Servizio di progettazione per l'adeguamento sismico - I.T.C. "A.Capriotti"	112.557,00	0,00	112.557,00	0,00
Totale forniture patrimonio	2.150.039,77	1.806.646,77	1.889.281,00	650.000,00

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	30.440.158,01	17.128.030,38	5.793.316,37
06 - Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	2.775.125,07	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00

	2020	2021	2022
Totale Titolo 2	33.215.283,08	17.128.030,38	5.793.316,37

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

Piano del fabbisogno di personale 2020 - 2022

Quadro normativo

Il DL n. 162/2019, convertito dalla legge n. 8 del 28 Febbraio 2020 introduce rilevanti novità in materia di assunzione di personale per le province. In particolare il comma 1 dell'art. 17 apporta una modifica all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, attraverso l'inserimento del comma 1-bis che prevede che "le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati ogni cinque anni. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore ai cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018."

Il successivo comma 1-ter prevede l'abrogazione del limite di spesa delle dotazioni organiche del personale delle province e delle città metropolitane previsto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Per le Province è previsto inoltre che possano avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Tuttavia, sino alla pubblicazione del decreto richiamato dall'articolo citato, per la programmazione delle assunzioni occorre fare riferimento alle disposizioni previgenti.

La legge 205/17 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" ha ripristinato la facoltà di assumere personale nelle province (delle regioni a statuto ordinario) e nelle città metropolitane. Assolto l'obbligo di approvare il piano di riassetto organizzativo secondo le indicazioni vincolanti del comma 844 dell'art. 1 della legge (atto Presidenziale n. 31 del 19 Aprile 2018), il comma 845 prevede che a decorrere dall'anno 2018, le Province possano procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita, per un contingente di personale complessivamente corrispondente:

a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti;

b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti.

Le assunzioni sono destinate, prioritariamente, alle attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica.

È altresì prevista la facoltà di utilizzo dei resti assunzionali delle quote percentuali richiamate riferite a cessazioni verificatesi nel triennio precedente di personale non interessato da processi di mobilità verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni. Quindi nel 2019, in coerenza con la deliberazione della

Corte dei Conti n. 25/SEZAUT/2017, vanno considerate le cessazioni dal servizio degli anni 2015-2016-2017. In aggiunta, il comma 847 della legge 205 richiamata, prevede per le province la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Come visto prima tale percentuale è innalzata al 50% dal comma 1ter dell'art. 17 del DL 162/19. A chiarimento delle disposizioni introdotte dalla legge 205/17 è intervenuta in data 18 gennaio 2018 una nota dell'UPI, che ha tra l'altro precisato i seguenti aspetti:

- “ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni del 2017 e degli anni precedenti il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità”
- “con riferimento all'anno 2018, l'incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti va calcolata considerando le spese programmate nel bilancio di previsione del 2018, in relazione al personale in servizio”
- Il limite ai rapporti di lavoro flessibile “è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche”.

La legge di bilancio 2019 (legge 145/2018) ha inoltre previsto (comma 899) che “all'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dopo le parole: «edilizia scolastica» sono inserite le seguenti: «relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici»”.

Ulteriori modifiche sono state poi introdotte dall'art. 14 bis del DL 4/2019 convertito dalla legge 26/2019 che dispone, al comma 5-sexies, che per il triennio 2019 - 2021 le regioni e gli enti locali possano computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, oltre alle cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente anche quelle programmate nella medesima annualità. Lo stesso articolo, modificando il DL 90/2014 convertito in legge 114/2014, prevede l'estensione da tre a cinque del numero di anni precedenti in cui i risparmi derivanti da cessazioni possono essere utilizzati.

Le indicazioni normative sopra richiamate si innestano sulla disciplina più generale relativa alla predisposizione del Programma triennale di fabbisogno di personale definita dall'art 6, comma 2, del D.lgs. 165 2001, profondamente modificato dal D.lgs. 75/2017. Tra le principali novità introdotte da quest'ultimo troviamo il progressivo superamento del concetto di “dotazione organica” e l'introduzione di un nuovo modello di reclutamento dinamico basato sui fabbisogni con l'obiettivo di reclutare le professionalità che davvero sono utili al miglioramento dei servizi. Nel corso del 2018 sono poi state emanate, in attuazione dell'art. 6 ter. (introdotto dal richiamato decreto legislativo 75/2017) le “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche” formalizzate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – dell'8/5/2018, pubblicato sulla G.U. n. 173 del 27/7/2018.

Le Linee di indirizzo prevedono che il Piano, oltre a garantire il rispetto dei vincoli finanziari vigenti deve garantire la coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria dell'ente, e con il ciclo della performance, quindi con le priorità strategiche dell'ente e con gli obiettivi individuati nel triennio.

Il Piano deve inoltre individuare le professionalità infungibili, evitare logiche di mera sostituzione, tenere in considerazione le nuove professioni e le competenze professionali innovative e privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali dell'ente, piuttosto che quelle di backoffice. Esso va basato su un'analisi quantitativa e qualitativa che tenga in considerazione anche eventuali parametri ed indicatori basati sull'analisi dei processi o di benchmarking.

Le Linee di Indirizzo esplicitano ulteriormente il superamento del precedente concetto di dotazione organica chiarendo che la stessa è da intendersi come un mero “valore finanziario”. Essa pertanto “individua la spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno.....fermo restando che per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente”. In concreto quindi “la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà assunzionali Non può essere superiore...per le amministrazioni quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge”.

Assunzioni effettuate nel 2019

- Tempo indeterminato nessuna assunzione prevista dal Piano del Fabbisogno 2019-2021.

- Lavoro flessibile:

1) è stata stipulata una convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 267 prevista dal Piano del Fabbisogno 2019-2021 necessaria per il rafforzare il Settore Viabilità:

- 1 Dirigente al 50% Settore Viabilità Convenzione

decorrenza dal 01/08/2019 al 31/12/2019 rinnovata fino al 31/12/2020.

Costo a regime (2020) € 59.791,20 di cui 29.691,48 a carico del Bilancio ;

3) Assunzione n. 1 Istruttore Tecnico -Geometra per Ufficio Sisma (spesa interamente coperta dai fondi di cui all'art. 50 del D.L. 189/2016)

Assunzioni effettuate nel 2020

Nel corso del 2020 non sono state effettuate le assunzioni previste dal Piano del Fabbisogno 2019- 2020 per mancata autorizzazione della la Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'art.155 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

Assunzioni a tempo indeterminato

Cat	Profilo	Previsti 2020	Coperti	Assunzioni in corso*	Note
B3	Operaio alta specializzazione	3	0		Mancata autorizzazione

Determinazione della capacità assunzionale

Nei prospetti seguenti viene evidenziata la determinazione della capacità assunzionale derivante da cessazioni utilizzabile nell'ambito del Piano del Fabbisogno. Si precisa che allo stato attuale non sono previste cessazioni per il 2021 e 2022 che sono suscettibili di aggiornamento sulla base di ulteriori informazioni che dovessero emergere. È stato considerato il costo effettivo del personale. Per il 2020 viene considerata anche, come già ricordato, la capacità assunzionale riferita al triennio precedente per la quota non utilizzata

Va precisato che già come per il piano 2019 oltre alla capacità assunzionale derivante dalle cessazioni ordinarie **non** è stata considerata quella derivante dal calcolo dei risparmi relativi ai prepensionamenti effettuati negli anni scorsi. Infatti, in adempimento dell'obbligo di riduzione della propria dotazione organica di almeno il 50% previsto dal comma 421 della legge 23.12.2015 n. 190 e per la salvaguardia degli equilibri finanziari a fronte dei tagli di risorse subite, l'Amministrazione ha proceduto al prepensionamento di tutto il personale, anche dirigenziale, in possesso, entro il 31 dicembre 2016, dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del D.L. 6/12/2011 n. 201, secondo la procedura di cui all'art. 33 del D.lgs. 30/3/2001 n. 165 per la dichiarazione di esubero finalizzata al prepensionamento per motivi funzionali e finanziari di cui all'art. 2, comma 14, del D.L. 6/7/2012, n. 95.

Le posizioni dichiarate eccedentarie non possono essere ripristinate nella dotazione organica dell'amministrazione, come detta l'art. 2 comma 3 D.L. 101/2013; tali cessazioni non possono neppure essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare della disponibilità finanziaria da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over, come recita l'art. 14 comma 7 D.L. 95/2012.

Tuttavia questa esclusione non è definitiva. Come indicato dallo stesso comma 7 art. 14 e come conferma il Dipartimento della Funzione Pubblica con Circolare n. 4/2014, il relativo risparmio può essere computato nell'anno in cui il dipendente avrebbe raggiunto i requisiti ex art 24 D.L. 201/2011 se il suo rapporto di lavoro non fosse stato precedentemente risolto ex art. 2 del D.L. 95/2012.

Il calcolo della capacità assunzionale ridotta al 25% è pertanto il seguente:

Categorie	B	C	D	DIR	25%
Capacità assunzionale residua					120.113,97
Cessazioni 2019	3	0	4		69.298,29
Capacità assunzionale utilizzabile 2020					189.412,26
Ripristino capacità da prepensionamenti	Non considerata				
Totale capacità assunzionale 2020					189.412,26
Cessazioni previste nell'anno 2020	3	2	1		43.397,50
Capacità assunzionale 2021					43.397,50
Ripristino capacità da prepensionamenti	Non considerata				
Totale capacità assunzionale 2021					43.397,50
Cessazioni previste nell'anno 2021					Non previste
Totale capacità assunzionale 2022					

Non si tiene conto delle ulteriori opportunità consentite dalla legge di conversione del D.L. n. 4/2019 (legge n. 26/2019) in considerazione che gli ulteriori margini concessi non potrebbero essere utilizzati a causa dei vincoli di bilancio da rispettare.

Assunzioni previste nel triennio 2020-2022

Assunzioni a tempo indeterminato previste

Cat	Profilo	2020	2021	2022
B3	Operaio alta specializzazione	0	3	0
	Spesa annua	0	89.706,26	0
	Capacità assunzionale **	232.809,76	232.809,76	143.103,50

** sono stati considerati anche i resti delle annualità precedenti

Assunzioni con rapporto di lavoro flessibile

		2021	Note
1	Proroga convenzione stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 267 Dirigente Settore Lavori Pubblici AL 31/05/2021 COSTO 12.541,73	n. 1 Dirigente Part time 50%	Proroga 5 mesi fino al 31/05/2021
2	Proroga contratti a tempo determinato ufficio sisma (spesa interamente coperta dai fondi di cui all'art. 50 del D.L. 189/2016) COSTO 147.000,00	n. 1 cat. C tec. n. 3 cat. D tec. n. 2 cat. D amm.	Proroga 1 anno fino al 31/12/2021

Verifica della coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio

Si è, poi preceduto alla verifica di coerenza tra la spesa prevedibile per esercizio finanziario conseguente all'attuazione del piano del fabbisogno, al netto delle cessazioni previste, con gli stanziamenti previsti a bilancio, come risulta dal prospetto seguente.

	2020	2021	2022
Spesa attuazione piano *			
Assunzione a tempo indeterminato 3 operai specializzati cat B prevista dal 01/07/2021		44.853,13	89.706,26
Spesa Lavoro flessibile			
Proroga convenzione stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 267 Dirigente Settore Lavori Pubblici al 50%	29.691,48	12.371,41	
Proroga contratti a tempo determinato ufficio sisma anno 2021 per un anno (spesa interamente coperta dai fondi di cui all'art. 50 del D.L. 189/2016)		147.000,00	
Stanziamenti di bilancio			
Assunzione a tempo indeterminato 3 operai specializzati cat B prevista dal 01/07/2021 cap 1520/0		44.853,13	89.706,26
Proroga convenzione stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 267 Dirigente Settore Lavori Pubblici al 50% cap.1520/1	30.360,00	13.000,00	
Proroga contratti a tempo determinato ufficio sisma anno 2021 per un anno (spesa interamente coperta dai fondi di cui all'art. 50 del D.L. 189/2016) Cap 1427/1		147.000,00	

*Il costo delle nuove assunzioni a tempo indeterminato è calcolato considerando in media 6 mesi di servizio nell'annualità di assunzione e per un intero anno in quelle successive; La convenzione è stata prevista per il 2021 per 5 mesi;

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNUALITÀ 2020-2023
(art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1. Premessa

Con l'art. 58 del D.L. 25.06.2008 convertito con modificazione nella legge 6 agosto 2008, n.133 viene introdotto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", ovvero l'elenco degli immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali di questa Amministrazione e "suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione". L'importanza di tale documento è notevole in quanto l'inclusione di un immobile nello stesso ha i seguenti rilevanti effetti concreti:

- a) l'immobile passa automaticamente al patrimonio disponibile dell'ente;
- b) l'inclusione di un bene immobile nell'elenco ha effetto dichiarativo della proprietà, al punto che, in assenza di precedenti trascrizioni, si producono gli effetti della trascrizione di cui all'art. 2644 codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione in catasto;
- c) l'immobile può essere conferito dall'ente in un fondo comune di investimento immobiliare (o l'ente stesso può promuovere la costituzione di un fondo).

Alla luce di quanto disposto dalla normativa innanzi descritta si è provveduto all'inserimento dei seguenti beni da alienare e/o valorizzare non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente.

2. Beni immobili da valorizzare/alienare:

- a) Casa colonica con annessa corte sita in Comune di Ascoli Piceno, località Marino del Tronto, Via Navicella, 140.

Il fabbricato realizzato su due piani è composto da due unità immobiliari alle quali si accede con distinti ingressi. A seguito degli eventi sismici dell'agosto 2016 e successivi il fabbricato è stato dichiarato inagibile (Ordinanza sindacale n. 969 del 5.09.2019).

Privo di impianto di riscaldamento e di allaccio alla rete fognaria, necessita di consistenti lavori di ristrutturazione.

Per tale bene dovrà essere richiesta alla Direzione Regionale per i Beni Culturali ed il Paesaggio delle Marche la verifica dell'interesse culturale in quanto la costruzione dell'immobile risale ad oltre settanta anni e pertanto l'alienazione è subordinata alla verifica della sussistenza dell'interesse di cui agli artt. 10-12 del Decreto Legislativo 22.01.2004 n. 42 "Codice per i beni culturali".

- b) Manufatto con annessa corte sito in Comune di Ascoli Piceno, località Villa S. Antonio, Via della Stazione.

L'immobile è ubicato in adiacenza alla stazione ferroviaria di Villa S. Antonio (Castel di Lama) ed è costituito da un recinto chiuso, un'autorimessa ed annessa corte di pertinenza. In passato era adibito a stazione di partenza/arrivo della tramvia che collegava Villa S. Antonio con Offida. La Provincia di Ascoli Piceno è proprietaria per 7/8 ed il Comune di Offida per 1/8.

Il manufatto, in muratura e legno, versa in pessimo stato di conservazione senza l'allaccio ad alcuna rete tecnologica.

L'area di pertinenza della superficie di mq. 490 ricade nel vigente P.R.G. comunale parte in Zona 5 - di completamento estensiva "A", mentre una piccola porzione, mq. 75, ricade in Zona 20 - ferroviaria.

c) Alienazione fabbricati con corte annessa siti in Comune di Castel di Lama, località Collecchio n. 19.

Questo complesso immobiliare era stato già inserito in precedenza tra i beni da alienare, ma per gli contingenti motivi, non ultimo quello legato alla pandemia in corso, non si era addivenuti ad un accordo con la cooperativa utilizzatrice. Proprio ultimamente si sono riallacciati i contatti per una possibile definizione.

Si ripropone pertanto la scheda già inserita.

Il complesso immobiliare è concesso in comodato alla "AMA-Aquilone" cooperativa sociale a.r.l. onlus, sin dall'11 novembre 1981 e rinnovato con contratto Repertorio n° 11091 sottoscritto in data 18 ottobre 2005, la quale svolge servizi socio-assistenziali-sanitari come Comunità terapeutica per il recupero di tossicodipendenti.

A seguito della costituzione della nuova Provincia di Fermo ai sensi della Legge n. 147/2004, il complesso immobiliare, che era composto anche da terreni ed annessi agricoli è stato oggetto di ripartizione nelle quote di riparto di proprietà tra gli Enti che ha assegnato alla Provincia di Ascoli Piceno la quota del 56,53% ed alla Provincia di Fermo la quota del 43,47%.

Con atto notaio Carlo Campana del 7.08.2014, Rep. n. 44794, tutti i terreni e gli annessi agricoli sono stati venduti alla "AMA-Aquilone" cooperativa sociale a.r.l. onlus. Sono rimasti in proprietà a questa Amministrazione per la quota del 56,53%, n° 3 fabbricati con corte annessa: il primo adibito a dormitorio, il secondo ad uffici, aule didattiche, cucina e refettorio ed il terzo a laboratori e palestra.

Questa Amministrazione sin dal momento della cessione in comodato non ha mai effettuato lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria ai quali ha sempre fatto fronte la cooperativa.

d) Complesso turistico-sportivo sito in località Colle San Marco di Ascoli Piceno. Valorizzazione.

I beni immobili in argomento sono ubicati in località Colle S. Marco dove, tra l'altro è situato il Centro Sportivo "Giulio Franchi" ed alcune strutture già utilizzate a scopi turistico-ricettive;

Rientra tra i propri fini istituzionali quale Ente Pubblico di area vasta quello di contribuire in modo significativo alla coesione economica e sociale ed a una società più integrata, promuovendo azioni volte ad una politica di sviluppo territoriale, ponendo tra i propri obiettivi strategici la riqualificazione del territorio stesso e delle sue potenzialità;

La Provincia di Ascoli Piceno è socio fondatore, e attualmente tra i maggiori azionisti, del CO.TU.GE. - Consorzio Turistico del Comprensorio dei Monti Gemelli, Ente costituito dal 1977 al fine di favorire la valorizzazione turistica del territorio montano del comprensorio (Colle San Marco, Montagna dei Fiori, Monte Foltrone e Monticchio);

In particolare, come da Statuto, il CO.TU.GE. si occupa di:

- a) gestire ogni infrastruttura che è nella disponibilità dell'Ente volta alla valorizzazione del comprensorio, in forma diretta o attraverso forme di partecipazione anche con privati, questi ultimi individuati previa evidenza pubblica;
- b) promuovere la pratica sportiva, in ogni periodo dell'anno, nell'ambito del comprensorio;
- c) promuovere iniziative atte alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturalistico e storico-culturale del comprensorio;

- d) promuovere iniziative atte a sviluppare ogni forma di turismo collegato alla montagna e alla pratica dello sport;
- e) porre in essere ogni iniziativa utile alla tutela ambientale del comprensorio salvaguardando, nel contempo, la vocazione agricola e silvo-pastorale dell'area montana di riferimento;
- f) nell'ambito delle finalità di cui al punto a) l'Ente può definire appositi programmi di interventi infrastrutturali volti al conseguimento delle finalità consortili, anche attraverso il reperimento, autonomamente e/o per il tramite degli Enti soci, di risorse volte a sostenere tali iniziative.

E' interesse di questa Amministrazione:

- a) promuovere azioni di rivitalizzazione della zona dove insistono i beni immobili di proprietà dell'Ente, come il Pianoro di Colle San Marco, come già ha fatto sin dagli scorsi anni, procedendo alla riapertura al pubblico del Centro Sportivo "Giulio Franchi";
- b) promuovere e valorizzare il patrimonio provinciale;
- c) lanciare iniziative per rivitalizzare la zona del Colle S. Marco ampliando l'offerta ricettivo-ricreativa;
- d) sostenere iniziative riguardanti il mondo giovanile;
- e) utilizzare il patrimonio edilizio esistente di proprietà al fine di promuovere lo sviluppo di progetti legati al sistema turistico-ricettivo, sportivo e ricreativo.

La vocazione del bene in questione è quella di configurarsi come luogo privilegiato per processi di sviluppo sociale ed economico del territorio e costituisce un punto nevralgico nell'ambito di rivitalizzazione della località e che necessita di urgenti ed importanti interventi di manutenzione straordinaria.

Già con Decreto del Presidente n. 35 del 13 marzo 2018 si è proceduto a concedere la gestione del Centro Sportivo "Giulio Franchi" e della piccola costruzione adiacente la "Foresteria", procedendo con apposita procedura di evidenza pubblica.

3. Considerazioni finali

Per i beni immobili di cui alle lettere a), b) e c), si prevede la possibile alienazione negli anni 2023 o successivi per un importo minimo complessivo di € 600.000,00, salvo diversa e puntuale perizia di stima. E' possibile un anticipo delle cessioni nelle annualità 2021-2022, ma stante la situazione attuale non appare prudente e ragionevole un inserimento nel redigendo bilancio 2020-2022.

Per i beni di cui alla lettera d), in considerazione dell'impossibilità di conferirli sul mercato poiché per convenzione devono rimanere in proprietà ad ente pubblico, si prevede la loro valorizzazione in analogia a quanto già posto in essere ricercando idonea ed opportuna procedura di evidenza pubblica mirata a raggiungere i sopraelencati obiettivi prefissati, garantendo in qualsiasi caso l'utilizzo coerente con le finalità del bene ed i principi di economicità, efficacia, trasparenza e pubblicità che governano l'azione amministrativa.

Sarà dunque conferito al Dirigente del Servizio Edilizia Scolastica e Patrimonio il compito di procedere all'assegnazione dei beni immobili in argomento per ipotesi di utilizzo e di gestione atte a consentire la sostenibilità economica e finanziaria di progetti proposti da terzi, anche tramite la fruizione dei beni mediante dei lavori di ristrutturazione a scomputo del canone.